



erasmo

Bollettino
d'informazione del
Grande Oriente d'Italia

notizie



La Massoneria per il riscatto del Sud

"Spezzare le catene della 'ndrangheta'"

**1.500 persone al Convegno 'Dalla Calabria per l'Italia'.
Il Gran Maestro Raffi: "Puntare su giovani, cultura e legalità.
La crescita del Mezzogiorno è il segreto del Mediterraneo"**

in questo numero

- 2** **REGGIO CALABRIA** Il Sud deve riscattarsi, l'imperativo della Massoneria
- 4** **RAFFI** Una rivoluzione morale per spezzare le catene della 'ndrangheta
- 6** **SEMINARIO** Insieme per costruire il domani della nostra terra
- 7** **L'AQUILA** Convegno 'Dall'Abruzzo per l'Italia': "Riscoprire il senso della cittadinanza comune per dare un senso al futuro"
- 10** Alberto Jannuzzelli è il Gran Segretario del Grande Oriente d'Italia
- 10** Grazie a Pino Abramo, instancabile lavoratore per il bene dell'Ordine
- 12** A Catania, per il Mediterraneo della libertà
- 13** Il Grande Oriente alla Universal Brotherhood Celebration
- 14** La magia di San Galgano. Pietre, luci e cuori per la Massoneria sotto le stelle
- 16** **NOTIZIE DALLA COMUNIONE**

- 18** **JANNUZZELLI** Solstizio d'Estate, scegliamo la Bellezza della Luce
- 19** **NAPOLI** Tornata rituale subacquea
- 20** Paolo Cecchini: volontario in Africa per amore dell'umanità
- 22** Il simbolismo dell'acqua e del fuoco attraverso le armonie musicali
- 23** **SERVIZIO BIBLIOTECA** Murat, il re francese che avviò il Risorgimento
- 24** Giuliano Amato: insieme per progettare un futuro da costruire
- 24** **LIBRI** "Lo specchio oscuro". Javier Sierra in un percorso di enigmi da Gesù a Colombo
- 25** **23 GIUGNO** Cerimonia di Innalzamento delle Colonne della Loggia "Cavalieri di San Giovanni - Chevaliers de Saint Jean"
- 26** Pezzano (GOI), acqua santa sulle sciocchezze dell'esorcista di Ravenna
- 27** **Dicono di Noi**

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE:
Via di San Pancrazio, 8
00152 Roma
Tel. 06 5899344
Fax 06 5818096
www.grandeoriente.it

E-MAIL:
erasmonotizie@grandeoriente.it

Più di 1.500 persone al Teatro Cilea per il convegno 'Dalla Calabria per l'Italia'

Il Sud deve riscattarsi, l'imperativo della Massoneria



Lo storico Villari: "Dobbiamo mettere le mani sopra la libertà che ci ha dato il Risorgimento". Cecchi Paone: "Al di fuori della Massoneria, non si trovano i pilastri della civiltà"

Uniti per l'Italia, lanciando la sfida del cambiamento. A Reggio Calabria, al Convegno 'Dalla Calabria per l'Italia', il Grande Oriente fa un altro passo nel suo viaggio alle radici della storia unitaria, per costruire il futuro attraverso un nuovo patto di fratellanza. Il Teatro Comunale Francesco Cilea, ha infatti visto la partecipazione di oltre 1.400 persone e gli interventi di Paolo Peluffo, Lucio Villari, Valerio Zanone, Carlo Ricotti, Ferdinando Cordova, Vincenzo Ferrari e Michelangelo La Luna, nel talk show condotto da Alessandro Cecchi Paone, dopo il saluto introduttivo di Antonio Seminario, presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Calabria. A dare il senso dell'impegno della Libera Muratoria, è stato il Gran Maestro, Gustavo Raffi, che ha spiegato: "La storia del nostro Paese deve essere una storia infinita. Uno stimolo per una riflessione forte e laica. Si raggiunge un traguardo e si deve pensare alla prossima tappa, puntando su giovani e cultura". "E' tempo di cambiare: il Sud ha bisogno di legalità e riscatto di impegno coraggioso e forte contro le zavorre della criminalità e del potere malato. Bisogna spezzare con ogni mezzo la spirale della criminalità e le catene della 'ndrangheta", è stato l'appello del Gran Maestro di Palazzo Giustiniani. "Rivendico per noi massoni la qualifica di 'eretici', ovvero di coloro che dissentono dal pensiero dominante. L'eresia di oggi può essere l'ortodossia di domani. Fratelli nell'Umanità, il nostro compito non è finito. C'è una religione civile da costruire".

"L'obiettivo delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia è raccontare ancora la storia delle nostre terre - ha sottolineato Paolo Peluffo - gli italiani hanno voluto manifestare la loro identità, ma questo centocinquantesimo ha preso una 'forma': quella di considerare i luoghi della memoria. Siamo partiti dallo scoglio di Quarto, monumento a una comunità. La parola è forte quando si incide sulla pietra: al memoriale dei Mille oggi quei nomi guardano il mare. Non è un monumento alla memoria ma all'azione collettiva perché quegli uomini sono vivi nella storia d'Italia. Un'altra tappa è stata il monumento multimediale al Museo di San Pancrazio, a Roma. E il Museo Garibaldi a Caprera, con uno spazio aggiuntivo che racconta tutta la storia dell'Eroe dei Due Mondi. Il percorso ci porterà poi a Torino, al Parco Dora, dove sarà realizzato un museo delle parole che restano. E' il recupero delle voci, perché l'Ottocento segna il ritorno della libertà. Ci saranno le frasi che invitano a costruire la comunità e la storia. Il museo della storia d'Italia non è contenibile in uno spazio fisico senza aver messo in funzione i 100 musei delle 100 città. Vediamo un rifiorire di interesse per la storia nazionale, anche da parte dei giovani. Cominciando dai piccoli musei, abbiamo posto delle piccole pietre su cui continuare a costruire".

Per Alessandro Cecchi Paone, "questi convegni aiutano anche a conoscere la Massoneria, che è stata segreta - quando ha dovuto esserlo nel cammino storico - a causa delle persecuzioni subite. Al di fuori della Massoneria, non si trovano i pilastri della civiltà: Libertà, Uguaglianza e Fratellanza. I risorgimentali non volevano solo l'Italia unita, ma una Nazione capace di essere moderna e federale". Ma c'è anche un'altra dimensione da sottolineare: "Dai convegni itineranti del Grande Oriente, viene fuori in maniera forte il meridionalismo. I massoni che hanno fatto il Risorgimento o sono meridionali o sono meridionalisti. Il Sud è la chiave per la svolta del Paese, c'è bisogno della spinta del Mezzogiorno per il Paese. Basta con le condanne della memoria. Guardiamo al futuro".





Valerio Zanone, presidente del Comitato scientifico del Grande Oriente per le celebrazioni dell'Unità d'Italia ha invece sottolineato come "questo viaggio del GOI per l'Italia, sia anzitutto un 'viaggio mentale'. Un percorso di aperture e di riscoperta di valori, sempre con grande trasparenza, in mezzo alle strade. Insegna come l'Italia sia un Paese tanto diverso in sé e per questo tanto unico nel mondo. E' il massimo delle diversità contenute nel minimo degli spazi. Questi 150 anni vano considerati non come traguardo di un percorso ma come tappe di una lunga via che deve ancora essere percorsa. Bisogna vederla tutta uesta storia, senza fare apologie, ma considerare i cambiamenti che ci sono stati. Qual è il legame su cui possiamo fare affidamento? E' la Costituzione. L'Unità dobbiamo celebrarla così: alla luce e al sole dello Stretto".

Carlo Ricotti, docente all'Università Luiss di Roma ha invece raccontato i meriti e le azioni di Fausto Gullo e Costantino Mortati, due giuristi calabresi che hanno operato all'interno dell'assemblea Costituente. Il ruolo di uomini e logge calabresi nell'Italia unita è stato affrontato da Ferdinando Cordova, docente alla 'Sapienza' di Roma: "Un ruolo - ha detto - svolto a difesa dello Stato laico ma non contro i cattolici bensì contro la Chiesa intesa come potere che a lungo non accetta la fine dello stato temporale. Come dimostrano gli esempi reggini, le logge operano anche per la creazione di una coscienza nazionale lottando per l'ordine democratico".

"Sono tra quelli che ritiene il Risorgimento una rivoluzione compiuta - ha detto nel suo intervento Lucio Villari, docente all'Università Roma Tre - La storia d'Italia non è fatta di parole ma di fatti, di roccia. La verità di un popolo è diventata identità di un popolo. Il Risorgimento non è stato un fatto fortuito, non c'è stato uno 'stellone' che ha guidato gli eventi. Le diversità non separarono gli italiani, li unirono. Non c'è un rigo di Cattaneo che immagini una separazione: è stato unitario come Mazzini e Garibaldi. La storia dell'Italia è quella delle cento città, una fioritura che vive di diversità. L'Unità è stato quel momento in cui le diversità sono divenute forza essenziale per costruire l'Unità d'Italia. 'La libertà si conserva mettendoci le mani sopra', diceva Machiavelli. Lo stesso - ha rimarcato lo storico - si può dire della laicità. E anche noi dobbiamo mettere le mani sopra la libertà che ci ha dato il Risorgimento. Se Garibaldi non avesse vinto la battaglia di Reggio nel 1860, forse l'Unità d'Italia sarebbe stata messa in difficoltà. E' la conquista del castello di Reggio che poi ha spianato la strada. Non può non allargarsi il cuore vedendoci uniti, in un sentimento comune di riflessione e di analisi del nostro tempo e di quello che ci sarà. Dobbiamo prepararci al nostro futuro - ha detto tra gli applausi Villari - perché qualcuno, 150 anni fa, ha sventolato un tricolore immaginando l'idea di un Paese". A concludere l'importante giornata di riflessioni, che resta nella storia della Massoneria calabrese, lo spettacolo teatrale scritto, diretto e interpretato da Emanuele Montagna, nei panni di Garibaldi.

ANSA

'Ndrangheta: Raffi (Goi), è tempo di cambiare e di spezzare le catene

"E' tempo di cambiare: il Sud ha bisogno di legalità e riscatto, di impegno coraggioso e forte contro le zavorre della criminalità e del potere malato. Bisogna spezzare con ogni mezzo la spirale della criminalità e le catene della 'ndrangheta". E' l'appello che lancia il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, al convegno 'Dalla Calabria per l'Italia', svoltosi a Reggio Calabria. All'iniziativa sono intervenuti Paolo Peluffo, Lucio Villari, Valerio Zanone, Carlo Ricotti, Ferdinando Cordova, Vincenzo Ferrari e Michelangelo La Luna, nel talk show condotto da Alessandro Cecchi Paone e dopo il saluto introduttivo di Antonio Seminario, presidente del Collegio dei Maestri venerabili della Calabria. "La forza delle parole e delle azioni contro le mafie può scuotere le coscienze - sostiene il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani - vogliamo essere protagonisti della rivoluzione contro la 'ndrangheta. Occorre aggredire i patrimoni mafiosi, perché solo con la legalità la Calabria, e con lei tutto il Mezzogiorno, potrà affrancarsi dalla schiavitù e sradicare la malapianta dell'omertà. Il grido di libertà che si alza da questi territori ci vedrà sempre al fianco delle persone oneste e dalla parte di tutti coloro che lottano per la verità. Facciamo cordata nella lotta all'inferno della ragione, spezziamo insieme i cerchi diabolici dell'isolamento delle vittime".

ADNKRONOS

Massoneria: Raffi (Goi), a fianco delle persone oneste e contro la 'ndrangheta

Reggio Calabria, 18 giu. - "E' tempo di cambiare: il Sud ha bisogno di legalità e riscatto, di impegno coraggioso e libero contro le zavorre della criminalità e del potere malato. Bisogna spezzare con ogni mezzo la spirale della criminalità e della 'ndrangheta". E' l'appello che lancia il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, al convegno "Dalla Calabria per l'Italia" che si è tenuto oggi a Reggio Calabria, nel teatro comunale Francesco Cilea. "La forza delle parole e delle azioni contro le mafie può scuotere le coscienze. Vogliamo - rimarca - essere protagonisti della rivoluzione contro la 'ndrangheta. Occorre aggredire i patrimoni mafiosi, perché solo con la legalità la Calabria potrà affrancarsi dalla schiavitù e sradicare la malapianta dell'omertà. Il grido di libertà che si alza da questi territori ci vedrà sempre al fianco delle persone oneste - assicura Raffi - e dalla parte di tutti coloro che lottano per la verità e la libertà. Facciamo cordata nella lotta all'inferno della ragione, spezziamo i cerchi diabolici dell'isolamento delle vittime". Il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani ha affermato ancora che "il Sud non merita più di soffrire" e ha ribadito che "servono idee forti per dare carne alla giustizia sociale e lottare la disoccupazione giovanile e la fuga dei cervelli. Un progetto di lungo respiro, che coniughi socialità e diritti e faccia della cultura e della valorizzazione del territorio una leva per la crescita". "Basta - ha proseguito Raffi - con le cagne nere dell'invidia e dell'odio, e basta con l'indifferenza: in un tempo di crisi economica ma anche etica del Paese, bisogna mettere in circolo le energie migliori per rilanciare la forza di una Patria solidale, che dopo 150 anni sceglie ancora il futuro, cementando con azioni concrete un nuovo Patto di Fratellanza e di impegni condivisi". "Per questo - ha concluso il Gran Maestro del Grande Oriente - chiamiamo le forze sane della società a scommettere su giovani, cultura e legalità. La crescita del Sud è il segreto del Mediterraneo".





Il grido di libertà che si alza da questi territori ci vedrà sempre al fianco delle persone oneste e di tutti coloro che lottano per la Verità

Una rivoluzione morale per spezzare le catene della 'ndrangheta

**L'intervento del Gran Maestro Raffi:
"Giovani, cultura e legalità, la forza di un Sud positivo. La forza delle parole e delle azioni contro le mafie può scuotere le coscienze. Gli autentici massoni sono Maestri del risveglio di una terra che non merita più di soffrire"**

Viviamo a Reggio Calabria un'altra tappa del nostro viaggio identitario nello Stato unitario. Da una parte abbiamo la lezione del passato, dall'altra la voglia e il coraggio di costruire il futuro. Di superare le sottrazioni del passato, facendoci contaminare dalla novità e dalla speranza, per costruire ogni giorno anche sui muri incompiuti. Per noi la serietà della storia è una scelta. Sulla soglia del tempo, testimoniamo la vita e l'incessante inseguimento di un senso, liberando i percorsi alla dignità. Appartenenze e alterità, radici nel domani. Gente con la schiena dritta che costruisce il proprio destino: è questo il nostro sogno, concreto, per la Calabria e per un Sud positivo, modello di crescita e non a rimorchio o al rubinetto di altri. Chiamiamo le forze sane della società a scommettere su giovani, cultura e legalità, oltre i recinti e le pochezze progettuali. Abbiamo bisogno di confronti veri. Lo dico con le parole di un grande scrittore di questa terra, Corrado Alvaro: "Il calabrese vuole essere ascoltato, vissuto nel silenzio e abitato nella parola" (*Memorie del mondo sommerso*). Vuole essere *parlato*, con verità. Di verità. Il nostro non può essere più il tempo delle mezze misure, delle promesse o della delega: nessuna cambiale in cambio con il proprio destino. Svegliamo la speranza, perché tutto può sempre cominciare se nelle azioni ci si mette il cuore. Siamo sul mare, quel mare che è l'aperto e il confronto. E' Ulisse e la ricerca infinita, ma è anche arrivare in un porto, giungere a una conclusione prima di partire ancora per nuove sfide. La gente di mare sa amare lo scoglio e il riposo, ma non rinuncia al largo, al sale dell'acqua. All'avventura di sapere cosa c'è più lontano e a fondo. Per noi fedeltà all'Italia non è una parola, è un atto. Significa non fuggire ma *affrontare* sempre le situazioni. Niente è concesso, niente è già pronto. Non vogliamo scendere a patti con le ferite del tempo ma meravigliarci ancora e sempre di una presenza, di una certa idea dell'Italia che ci fa essere unici nel Mediterraneo. Una storia che ci porta le voci del passato ma si radica nel presente e si dispiega nello spazio dell'incontro, nella possibilità del progetto. Amare il proprio Paese significa oggi porre domande, sollevare questioni, essere scomodi e inattuali costruttori di senso perché non si rincorrono le mode e non si attendono miracoli ma si va a costruire laboratori e strutture per tradurre

il pensiero di cambiamento in prassi e responsabilità sociale. La Massoneria non è solo un sapere, è un *metodo*. Il metodo di chi non smette di chiamare in giudizio tutte le risposte che sembrano definitive. Per questo, dal cuore del Sud che chiede legalità e riscatto contro le zavorre della criminalità e del potere malato, indichiamo con forza che è tempo di cambiare. Non serve vociare ma confrontarsi, guardandosi negli occhi, e lavorare seriamente all'alternativa a ogni degrado creando uno spazio dove non si inceppi la responsabilità delle scelte. Vanno individuati percorsi per disegnare la svolta possibile, per ridare fiducia ai vissuti e spezzare con ogni mezzo la spirale della criminalità e della 'ndrangheta. La forza delle parole e delle azioni contro le mafie può scuotere le coscienze. Vogliamo essere protagonisti della rivoluzione contro la 'ndrangheta. Con i fatti e gli esempi pratici. Siamo con il procuratore nazionale antimafia, Pietro Grasso, soprattutto quando rimarca che in questa lotta del bene contro il male "occorre andare avanti e fare un ulteriore passo avanti nell'aggressione ai patrimoni mafiosi, una strategia che ha dato e continua a dare ottimi risultati". Solo con la legalità la Calabria potrà affrancarsi dalla schiavitù e sradicare la malapianta dell'omertà. Il grido di libertà che si alza da questi territori ci vedrà sempre al fianco delle persone oneste e di tutti coloro che lottano per la Verità. Facciamo cordata nella lotta all'inferno della ragione, spezziamo i cerchi diabolici dell'isolamento delle vittime. Servono idee forti per dare carne alla giustizia sociale e lottare la disoccupazione giovanile e la fuga dei cervelli. Un progetto di lungo respiro, che coniughi socialità e diritti e faccia della cultura e della valorizzazione del territorio una leva per la crescita. Come Libera Muratoria, vogliamo contribuire a riscoprire la Bellezza dell'Italia. Basta con le cagne nere dell'invidia e dell'odio, e basta con l'indifferenza: in un tempo di crisi economica ma anche etica del Paese, bisogna mettere in circolo le energie migliori per rilanciare la forza di una Patria solidale, che dopo 150 anni sceglie ancora il futuro, cementando con azioni concrete un *nuovo Pat-*





to di Fratellanza e di impegni condivisi. Oggi le idee si sono rarefatte: esaurito il grido dei trovarobe delle ideologie, in tanti si sono ritrovati spaesati. Negli scantinati della rimozione, hanno confuso il bello con il funzionale, la verità con il verosimile. Hanno giocato con soluzioni estemporanee e pratiche illusorie. Oggi si è riscoperto che la storia è sacrificio, richiede impegno e dedizione. Per raccogliere frutti occorre seminare e curare la propria terra, lavorarvi con amore infinito ed essere presenti. Accanto. Al fianco. Una sfida a ridefinirsi costantemente in compagnia dell'altro. Vanno riscoperti radici e valori, vissuta una moralità civile che, come ai tempi del Risorgimento, sia capace di incanalare energie per realizzare obiettivi comuni, trattando temi concreti. In questo cammino, la scuola non può essere un contenitore o un problema ma deve trasmettere passione per la vita. Non limitarsi a offrire dati e nozioni ma fornire metodi di ricerca e capacità di giudizio. Cosa vuol dire oggi Libertà, Uguaglianza, Fratellanza? Non parole antiche, inchiodate per sempre a un tempo storico ma sono archetipi di vita autentica che portano a ri-



declinare per l'oggi volti e storie, esperienze e conquiste sociali per puntare su giovani, cultura e Sud. Pietra su pietra, la rivoluzione morale si fa con gente libera che prende in mano il proprio destino, che non resta alla finestra ma sceglie di vivere sul serio il proprio tempo per dare un senso alla Patria e un progetto di società ai propri figli. Questo nostro appuntamento cade in una settimana che ricorda l'anniversario del sacrificio dei fratelli Attilio ed Emilio Bandiera, giunti in Calabria per prendere parte a una rivolta in realtà mai organizzata, e uccisi alle porte di Cosenza. All'ara del valone di Rovito – lo dico all'amico Paolo Peluffo, cultore dei luoghi della memoria – c'è sempre una rosa del Grande Oriente, perché quei fratelli di carne e di pensiero ci fanno strada con il loro pensiero e l'esempio di coraggio, di ricerca di un'Italia veramente libera. Abbiamo grandi Padri e ne siamo orgogliosi. Ecco perché, alla scuola di testimonianze come queste, di impegno e di amore per l'Italia, noi affermiamo il valore della libera ricerca e vogliamo formare ancora coscienze libere. Abbiamo avuto in Italia troppe chiacchiere che hanno piombato la verità: il Paese è fermo alla fiction e alle memorie di parte, alle accuse reciproche, al grido dei cortili. Ma non c'è salvezza nel rifugiarsi in questa o quella fortezza. Lavorare a superare l'incompiuto che resta da realizzare in Italia, significa porsi il problema del futuro, di un nuovo rapporto con i problemi più urgenti come la disoccupazione, l'immigrazione, la sete di giustizia. Di tutto il Paese ha necessità, tranne che di lanciarsi stracci di demagogia o 'ricette' penultime. Servono risposte serie a problemi seri. Abitiamo in luoghi di confine, ma il confine per noi è confronto, non limite. "L'uomo – scriveva Martin Heidegger – diventa libero solo nella misura in cui appartiene all'ambito del Destino e cioè diventa un ascoltante, non però un servo" (*La questione della tecnica*). Oggi, come 150 anni fa, abbiamo bisogno di uomini liberi. Dall'idea alla realtà: è questo il nostro cammino. Lo è sempre stato e vuole continuare ad esserlo. Insieme. Dalla Calabria per l'Italia. Con migliaia di liberi muratori che danno ogni giorno esempi positivi di laicità, di impegno e di lavoro quotidiano. Gli autentici massoni sono anche *Maestri del risveglio* di una terra che non merita più di soffrire. Insieme a loro, alla sapienza dei nostri vecchi e al sorriso pieno di avvenire dei nostri ragazzi, guardiamo al futuro con speranza, potando nel cuore quella Colonna di Pitagora che coniuga tecnica e alchimia, pensiero e azione, e ci chiama a scoprire il segreto della Verità.

Le foto sono di Antonio Macrina





Insieme per costruire il domani della nostra terra

Il mondo che scegliamo di abitare è quello della ricerca di verità, la forza di chi ha il coraggio di pensare e lottare la criminalità organizzata che frena il nostro sviluppo



Dare voce alla speranza e lavorare al cambiamento. E' questo l'impegno del Grande Oriente d'Italia, che in terra di Calabria rinnova la sua sfida per la legalità e la cultura, per la promozione dei giovani e del Sud. Vogliamo lanciare un messaggio preciso: andare avanti sulla strada della costruzione di una storia aperta e ariosa. Serve responsabilità per costruire il domani della Nazione e *superare l'incompiuto* della storia unitaria. Mazzini e Garibaldi non sono per noi icone o 'santici' laici, né generi letterari da spendere sul mercato delle chiacchiere: sono esempi di uomini che hanno fatto strada a un'idea di Paese. Noi siamo i loro eredi. E come Liberi Muratori vogliamo dare il nostro contributo per un Paese più giusto e solidale. Occorre che come italiani impariamo di nuovo a camminare insieme, riappropriandoci delle ragioni che hanno cementato, pietra su pietra, la costruzione dello Stato per rilanciare la scuola pubblica, la giustizia sociale, per dare a ognuno la possibilità di scegliere come vivere e morire. Il processo unitario di questo Paese è l'anima stessa entro cui cresce la storia dei suoi uomini e delle sue donne, la voglia di libertà dei suoi giovani, il riscatto dei più deboli. Scegliamo come sempre la dimensione dell'incontro, non la trincea del pensiero unico. La Massoneria è una scuola di pensiero e di vita. Una grande avventura di laicità positiva, per lavorare all'unica rivoluzione sempre possibile per l'uomo: quella personale. Siamo 21.051 fratelli in tutta Italia, uomini del dubbio che sterrano strade all'incontro di culture e fedi diverse, abbracciandole nell'unico Pantheon dell'*umanità*. In un momento di decadenza come quello attuale, la nostra Istituzione è un riferimento sicuro per chi cerca un confronto vero, una *agorà* per spiriti liberi alla ricerca di senso. Il sale delle nostre logge? Siamo costruttori di sogni possibili, perché ciascuno di noi è un inquieto viaggiatore verso il mistero. La Libera Muratoria non è una ricetta né una magia: è un'agenzia etica e una palestra di formazione per ribelli contro la mediocrità. Riflettere sul futuro del Paese significa anche costruire un nuovo paesaggio facendo spazio alla libertà e alla ricerca, lottando i dogmatismi e le pseudo ricette. L'uomo è lotta nella storia, è carne e sangue, è vita sempre da cercare. Non abbiamo bisogno dei funzionari della tecnica o della politica ma dell'esempio di avanguardie morali che guidino ai terreni inesplorati. Il mondo che scegliamo di abitare è quello della ricerca di verità, la forza di chi ha il coraggio di pensare e lottare la criminalità organizzata che frena il nostro sviluppo. E' il Mediterraneo del confronto e dell'accoglienza, il mare di mille fedi e storie, di lotte per la libertà e passioni di vivere. Come ai tempi di quel Risorgimento che ci è orizzonte morale, la *rivoluzione della speranza* parte dai giovani. Il contributo della Libera Muratoria alla storia unitaria è stato alto. E profondo. Anche oggi i massoni, 'argonauti del dubbio', non stanno alla finestra ma sono pietre di coesione, riferimento sicuro di confronto e

tolleranza. Per noi il confine non è limite ma è luogo di confronto, ragione che si dimostra ospitale verso ciò che è nuovo e rappresenta una sfida da cogliere. Vogliamo essere protagonisti di un pensiero nuovo per l'Italia; un pensiero che sia in grado di andare oltre la soglia e farsi parola nella società. Abbiamo nostalgia di grandi sfide: solo vivendo in pienezza il nostro tempo potremo avvertire ancora la traccia di una rinascita possibile per il nostro Paese. Bisogna guardare negli occhi la realtà, e cambiare. Noi ci stiamo: facciamo correre la speranza. Assicuriamo il nostro contributo convinto per rimettere in piedi alternative credibili rispetto alla logica della rinuncia e alla palude del qualunquismo. All'Italia serve una robusta cura di responsabilità per combattere l'evidenza scandalosa della precarietà e del soffrire quotidiano. Per una nuova estetica della Nazione occorre formare coscienze libere e coniugare pedagogica ed etica. Riscopriamo dunque la parola Patria, ma soprattutto viviamo l'essenza di un paese unico per cultura, tradizione, arte e pensiero. I Liberi Muratori - lo rimarca sempre con forza il Gran Maestro Gustavo Raffi, non sono uomini delle catacombe, ma avanguardia morale. *Ribelli di libertà e operai della speranza*. La cosa più grande che possiamo fare è svegliare la speranza, dando un senso alla storia. E lo faremo insieme a tutte le forze sane della società. Costruendo il futuro. Dopo 150 anni per restare insieme e credere all'Italia che portiamo nel cuore.

Antonio Seminario

Presidente Collegio Maestri Venerabili della Calabria

GOITV

**Roma 23 giugno 2011
E' on line su GoITV l'intero Convegno:
"Dalla Calabria per l'Italia".**



soneria in Abruzzo, partendo dall'analisi delle Logge Castrensi francesi, tra le quali la Concorde all'Oriente di Lanciano.

Da manuale l'intervento di Giordano Bruno Guerri, presidente (appena riconfermato) del Vittoriale, che nella sua relazione su 'D'Annunzio, poeta e guerriero', ha sottolineato come il Vate "non fu il Giovanni Battista del fascismo, ma un innovatore di pensiero. L'immagine di D'Annunzio sta cambiando sempre più rapidamente e viene riscoperto con altre chiavi di lettura un poeta che è anzitutto un padre della bellezza italiana". "La cultura – ha poi sottolineato lo storico – è un'attività che deve restare libera ma deve essere utilizzata anche per lo sviluppo dell'economia. Detesto l'espressione 'la cultura è il nostro petrolio' – ha scandito il saggista – perché

l'oro nero finisce, mentre la cultura ha il grande merito di crescere continuamente". "Invito il Grande Oriente a organizzare un prossimo convegno al Vittoriale – ha detto Giordano Bruno Guerri tra gli applausi dei presenti – e vi prego di tenere nel vostro cuore D'Annunzio. Tutto quello che c'è della Massoneria nei nostri archivi – ha assicurato – verrà dato in copia al Gran Bibliotecario del GOI, Bernardino Fioravanti, il quale ricambierà l'omaggio con quanto avete di D'Annunzio tra le carte della Biblioteca del Vascello". Per tutti un appuntamento e una scommessa: "Il 2013 deve essere l'anno della rinascita definitiva di Gabriele D'Annunzio".

Nel pomeriggio, la relazione di Liliana Biondi, dell'Università dell'Aquila, che ha tracciato un profilo di Pietro Marrelli, patriota aquilano, sottolineando il pensiero di libertà di questo illustre patriota del Risorgimento attraverso i "fili rossi di un impegno costato esilio e sofferenze". A seguire, la premiazione dei vincitori del concorso promosso dall'Associazione culturale 'Guglia d'Abruzzo dell'Aquila', dal tema 'L'aquilano Pietro Marrelli, rivoluzionario, patriota e massone', riservato agli studenti iscritti all'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado del Comune dell'Aquila. Le motivazioni dei riconoscimenti sono state indicate da Fernando Cataldi, Venerabile della Loggia 'Guglia d'Abruzzo'. Apprezzato anche il volume 'Storia illustrata della Massoneria in Abruzzo', distribuito al pubblico dell'Auditorium Carispaq di L'Aquila, illustrato da Natale Clemente ed edito dalla Loggia Diomede di Pescara. Un'iniziativa fortemente voluta dal Venerabile Mauro Luzi per diffondere negli istituti superiori la storia e i percorsi della Massoneria abruzzese come testimonianza dei valori di libertà e progresso espressi dai più importanti Liberi Muratori della terra abruzzese. A impreziosire l'evento, lo spettacolo dell'attore Emanuele Montagna, 'Gabriele Rossetti... in concerto'. Musiche e parole suggestive per raccontare una storia di libertà che fa ancora strada.

ANSA - AGI L'AQUILA, 25 GIUGNO

Massoneria: Raffi, i comitati d'affari vanno repressi

"I comitati d'affari vanno sempre e comunque repressi". Lo ha detto Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia (GoI), a margine del convegno pubblico "Dall'Abruzzo per l'Italia" che si è svolto oggi all'Aquila dove da ieri si sono ritrovati gli iscritti alla loggia. Il riferimento è al caso Bisignani. "Se esiste e verrà acclarato – ha aggiunto – al di là del malcostume di coloro che si muovono, chiacchierano, fanno, bisognerà vedere cosa hanno fatto di preciso. Non si può catalogare un fenomeno andando ad assumere una qualche cosa che nel passato aveva avuto una certa identità che noi abbiamo condannato, in maniera rigida e inappellabile". La manifestazione è organizzata dal Collegio circoscrizionale Maestri Venerabili Abruzzo e Molise e dalla Loggia Guglia d'Abruzzo, con il patrocinio della Regione Abruzzo, del Comune e dell'Archivio di Stato di Pescara. "E' vero che la massoneria, in determinati momenti storici, è stata una società segreta – spiega ancora Raffi – ma non poteva essere altrimenti. Erano gli eventi che costringevano alla segretezza, perché si finiva in carcere o al patibolo. Durante il Fascismo, i partiti politici democratici erano società segrete. Ma lo scopo della massoneria non è prendere il potere". "Io in questi ultimi dodici anni ho riallacciato i fili della storia – continua – ho ricondotto la massoneria dove doveva essere, evitando di dare per scontato che gli altri ti capissero senza che tu facessi nulla per essere capito. Ecco il motivo per cui, ad esempio, la presenza sul territorio veniva avvertita come qualcosa di impalpabile e generava inquietudine. Non si può pensare che gli altri ti capiscano senza che tu faccia nulla per essere capito". (ANSA).



“I Liberi Muratori sempre al fianco di chi lotta e cerca verità”

La speranza riparte dalle pietre dell’Aquila

La magia di Collemaggio e il segreto di umanità di Celestino. L’Aquila città dei Templari, simbolo della gente forte d’Abruzzo, più tosta del terremoto: siamo fieri di essere qui, tappa del nostro viaggio identitario in Italia per le celebrazioni del centocinquantesimo dell’Unità d’Italia. Orgogliosi del confronto che sempre ci offre questa città unica, costruita secondo la pianta di Gerusalemme. Una città che ha saputo udire il vento e inventarsi nuova ad ogni passo. Si è fatta trovare in piedi ad albe e tramonti, e ha superato infiniti dolori. “Il tempo, è il mio cuore il tempo”, scriveva Marguerite Yourcenar. Ancora più importante è dunque oggi il nostro lavoro, senza sosta, per contribuire a rimettere in piedi la speranza, a ricostruire vissuti e storie di comunità, relazioni e progetti di futuro. Per noi che sgrossiamo e lavoriamo pietre, è importante che questi sassi – materiali o spirituali, azioni o idee - siano ricollocate nel giusto posto. E’ una dimensione scritta nei territori delle coscienze, nella storia e nelle radici di un popolo. L’Aquila ha bisogno della rinascita del suo bellissimo centro storico. Perché questo è il segno forte, il cuore della rinascita. La ricostruzione è riportare le pietre al loro posto ma è soprattutto ridare un’anima ai luoghi. Un senso ai giorni. Da questa città simbolo della sofferenza affrontata con dignità e voglia di riscatto, può venire un esempio di speranza all’intero Paese per i suoi percorsi e le sfide che li attendono. Ma attenzione: la parola ‘spes’ viene da ‘piede’. La speranza è quella che fa camminare. Perciò essere disperati è come tagliarsi un piede e non potersi più muovere. Chi ha speranza si mette in cammino, fa cordata con altre persone libere, va a svegliare tutte le energie positive, punta su giovani e cultura per il rilancio del territorio. I Liberi Muratori ci sono. Sono al fianco della gente d’Abruzzo e d’Italia. Non abitano il campo del vincitore ma stanno sempre dalla parte di chi lotta e cerca verità. Di chi va in giro chiedendo “Dov’è Dike?”, dov’è Giustizia? E, anche tra le nubi, immagina e attende il futuro che ha tanti giorni dietro il Gran Sasso. Da L’Aquila vogliamo dire che la religione civile di questo Paese non è morta, che l’Italia è ancora in circolazione. Che c’è bisogno di crederci ancora e di costruire, magari trovando quelle vecchie chiavi bruniti abruzzesi, che non si fabbricano più, come segno di una visione del mondo e della vita che è più forte del dolore e niente può fermare. Bisogna lavorare insieme al cantiere Italia, al fabbricato allo stato grezzo che abbiamo davanti ai nostri occhi, dopo 150 anni. Schelling lo dirà nelle sue *Ricerche filosofiche*: “Dove non c’è lotta, non c’è vita”. La politica è nulla se si riduce a pensare a minuti e non trova la pazienza di piantare alberi. Serve una capacità di leggere i segni dei tempi ma anche di incarnare progetti di cambiamento, perché un’idea da sola non cammina. Anche per comprendere ciò, è utile ascoltare la storia. Perché il Risorgimento non è stata una storia di schioppi e baionette ma un’avventura di conquiste del mondo moderno, con la stampa e la comunicazione al centro di tutto. E non è un caso che nei *Doveri dell’uomo*, Mazzini chieda che i Comuni italiani erigano ciascuno una statua a Dante, perché il Poeta tracciò la strada dell’impegno civile come azione religiosa. Dante era il simbolo dell’italianità, un modello che raccontava il Paese. E oggi, quali modelli abbiamo in questa Patria che alcuni riducono a fiction? Un altro esempio d’attualità del Risorgimento è offerto da Giuseppe Mazzini, che per primo riconobbe come gli italiani avessero bisogno di scuole, perché la scuola è il primo compito della Nazione. Scuola ma anche la ricerca, l’università. Lo studio profondo e serio, la capacità di investire in formazione. Di essere all’altezza del sacrificio dei ragazzi della Casa dello Studente, di quelle giovani vite perse sotto le macerie. Storie che portiamo tutti nel cuore. “La Patria – scriveva Mazzini – non è un territorio: il territorio non ne è che la base. La Patria è l’idea che sorge su quello; è il pensiero d’amore, il senso di comunione che stringe in uno tutti i figli di quel territorio. Finché uno solo vegeta ineducato fra gli ineducati, voi non avete la Patria come dovreste averla. La Patria di tutti, la Patria per tutti”. Oggi come allora, il corpo dell’Italia ha bisogno di energia per riprendere il cammino. Ernest Renan (*Che cos’è una nazione?*), insegna che “una Nazione è un’anima, un principio spirituale”. La prima è “nel comune possesso di un’eredità di ricordi, l’altra è il consenso attuale, il desiderio di vivere insieme, la volontà di continuare a far valere l’eredità ricevuta indivisa”. Da L’Aquila scegliamo di stare insieme come italiani non perché abbiamo un passato comune, ma perché vogliamo costruire un futuro comune. C’è una canzone che da anni ci danza nell’anima, una ballata della speranza nata dopo il sisma cantata da migliaia di giovani. Dice: “Tra le nuvole e il mare passano i sogni di tutti/ passa il sole ogni giorno, senza mai tardare. Dove sarò domani? Ma domani, domani, domani lo so/ Lo so che si passa il confine. E di nuovo la vita sembra fatta per te / e comincia domani”. Quel ‘domani’ segna il tempo di riprendere il cammino, tutti insieme. E’ l’oggi dell’Abruzzo, della Massoneria e dell’Italia. E’ l’oggi delle pietre vive che fanno strada alla Vita.

L’intervento del Gran Maestro Raffi: “Impegno per la ricostruzione della città e la rinascita delle coscienze. La religione civile di questo Paese non è morta. Il futuro ha tanti giorni dietro il Gran Sasso. Continuiamo a costruire insieme”





“Ognuno di noi è un tedorfo che fa un tratto, prima di passare il testimone”

“Portare l’organizzazione del Grande Oriente al passo con i tempi”



Sessantatré anni, laureato in Giurisprudenza e socio fondatore di uno studio legale commerciale in Milano, dal 10 giugno scorso Alberto Jannuzzelli è il Gran Segretario del Grande Oriente d'Italia Palazzo Giustiniani. Salernitano di origine e milanese di adozione, succede nella carica al Fratello Giuseppe Abramo, nominato Gran Maestro Onorario dalla Gran Loggia di Rimini. Decisionista e pratico, ma anche un uomo di pensiero abituato a raccogliere le sfide, Jannuzzelli arriva alla Gran Segreteria con trent'anni di Massoneria alle spalle e un'esperienza di ascolto e dialogo maturata sul campo che, unita alle sue qualità umane di mediatore e risolutore, gli valgono il rispetto e l'affetto dei Fratelli di tutta Italia. *Erasmus* lo ha incontrato al termine del Convegno di Reggio Calabria 'Dalla Calabria per l'Italia'.

Con un sorriso ma anche con indicazioni precise. Jannuzzelli si presenta così al saluto dei Fratelli, di cui affianca il percorso in qualità di Gran Segretario. Un compito impegnativo: quali sono le attese?

Ho un solo obiettivo: quello di essere al servizio dei Fratelli e del superiore interesse dell'Istituzione seguendo la strada indicata da chi mi ha preceduto, verso il quale – così come ho anticipato in Gran Loggia allorché il Gran Maestro, Gustavo Raffi, mi chiese di tracciare un profilo umano del Fratello Pino Abramo – mi sono posto come un apprendista che ruba il mestiere al proprio maestro. Occorre portare l'organizzazione del Grande Oriente al passo con i tempi, e in linea con la crescita esponenziale dei Fratelli che si è avuta in questi anni. Mi propongo, lavorando con l'umiltà e la passione di sempre, di dare risposte sollecite ed esaurienti alle istanze che arrivano dai territori, ovviamente nel pieno rispetto delle regole e degli ordinamenti di Palazzo Giustiniani.

Ha un motto che possa riassumere il suo pensiero?

E' quello della mia famiglia: 'Mai numero uno, mai secondo a nessuno'. E' un invito a fare sempre meglio nel campo in cui si è chiamati ad operare. Lavorando insieme a tutti per un obiettivo da raggiungere.

Quali sono le priorità della sua azione?

Far sì che la *Nuova Primavera* auspicata, perseguita e realizzata in questi anni dal Gran Maestro Raffi si radichi nel tessuto connettivo della nostra Istituzione e diventi motivo fondante di un processo irreversibile di crescita iniziata al passo con le sfide che attendono gli uomini del dubbio alla ricerca costante di verità.

Cos'è per lei la Massoneria?

Una ragione di vita che scaturisce da una tradizione familiare. Una grande scuola di umanità che mi ha fatto crescere sul piano personale e professionale, oltre che nell'ambito istituzionale.

Obiettivo efficienza e qualità. Parla il Gran Segretario Alberto Jannuzzelli: “Nel segno della continuità con il Gran Maestro Onorario Abramo, il mio obiettivo è lavorare perché la Nuova Primavera realizzata dal Gran Maestro Raffi si radichi nel tessuto connettivo della nostra Istituzione”

Grazie a Pino Abramo, instancabile lavoratore per il bene dell'Ordine

Dopo un decennio al servizio dell'Istituzione, Giuseppe Abramo ha lasciato, in data 10 giugno 2011, l'incarico di Gran Segretario del Grande Oriente d'Italia. La sua preziosa opera è stata motivo di crescita per l'Ordine, lavorando in maniera esemplare alla riorganizzazione amministrativa del GOI, che ha permesso l'aumento esponenziale della nostra comunione. In questi anni, il contributo di Giuseppe Abramo, eletto Gran Maestro Onorario all'ultima Gran Loggia di Rimini, è stato prezioso nei rapporti con le Obbedienze estere e importante sul piano della formazione esoterica dei Fratelli. Nel prestigioso incarico, e con analogo spirito di servizio al bene dell'Ordine, gli succede il Fratello Alberto Jannuzzelli, cui formuliamo gli auguri fraterni di buon lavoro, per nuovi successi del Grande

de Oriente. Continuando a percorrere la strada della Nuova Primavera.

Il Gran Maestro Gustavo Raffi



Un consiglio per i tanti giovani che si avvicinano all'Istituzione

Non far domande alla Massoneria ma mettersi in ascolto, perché i nostri principi possano parlare al loro cuore. L'Ordine ha tanto da dire nella formazione delle coscienze e nel cammino di libertà, rammentando – come ricordo in ogni cerimonia di iniziazione cui partecipo – che indipendentemente dal colore degli orli sui nostri grembiuli, il fondo è sempre e comunque bianco. Siamo e saremo sempre degli apprendisti, nella vita come nell'Istituzione.

La Bellezza del cammino esoterico può aiutare a cercare un senso ai giorni?

La Bellezza è il punto intermedio tra la Forza e la Sapienza. Un itinerario di ricerca senza limiti di tempo e di spazio, nel quale ognuno di noi è un tefodoro che fa un tratto, prima di passare il testimone. Cerchiamo di essere degni della fiaccola ricevuta da chi ci ha preceduto.

Un messaggio di speranza

Si può cambiare solo insieme. Il nostro è il tempo della costruzione, della cordata di umanità contro le tenebre dell'intolleranza. Come massoni, vogliamo affrontare in prima persona tutte le sfide del nostro tempo, certi – da uomini del dubbio – che ne usciremo vincenti perché lavoriamo per un interesse generale e non condizionati dal contingente.

Una parola-impegno che ritiene fondamentale per il cammino dell'Ordine

Lealtà. Perché solo attraverso la pratica della lealtà si può esprimere il proprio pensiero senza tema di smentita. Soprattutto nel momento in cui si danno risposte che possono non essere condivise.

Una conclusione aperta: cosa chiede ai Fratelli?

Tolleranza, comprensione e soprattutto collaborazione. Solo attraverso questi strumenti si potranno centrare gli obiettivi che ognuno di noi auspica, per il bene di tutto l'Ordine. Bisogna leggere i segni dei tempi e lavorare la pietra, ma guardando sempre avanti perché, come ci sollecita il Gran Maestro Raffi, dobbiamo essere contemporanei della posterità.

ADNKRONOS e AGI



Massoneria: La Gran Loggia d'Inghilterra riconosce ufficialmente la Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino

Il Gran Maestro Casali: rinnoviamo la scelta di libertà per il bene dell'umanità

L'8 giugno, la Gran Loggia Unita d'Inghilterra, Loggia madre della Massoneria mondiale, ha riconosciuto ufficialmente la Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino, costituita il 3 aprile 2003 sotto la Gran Maestranza di Federico Micheloni, e fondata dal Grande Oriente d'Italia e dalla Gran Loggia di Wasghinton D.C. Con tale atto, che segna l'ingresso della S.G.L.R.S.M. nella comunione massonica mondiale, la Gran Loggia Unita d'Inghilterra ha invitato tutte le Gran Logge Regolari che ancora non lo hanno fatto, a riconoscere la Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino, guidata dal Gran Maestro, Italo Casali. L'Obbedienza Sammarinese è l'unica Gran Loggia Regolare operante sul territorio della Repubblica del Titano, formata da Liberi Muratori residenti a San Marino o che lavorano sul territorio della piccola Repubblica. "Questo importante riconoscimento – sottolinea il Gran Maestro Casali – premia l'intenso lavoro svolto in questi anni, in una realtà che non a caso ha il titolo di 'Terra della Libertà', impegnata quotidianamente a promuovere il dialogo, il confronto e la tolleranza nella Repubblica di San Marino, facendo strada al bene e al progresso dell'Umanità". "Un particolare ringraziamento –ha rimarcato Casali– si deve, con vero affetto fraterno, al

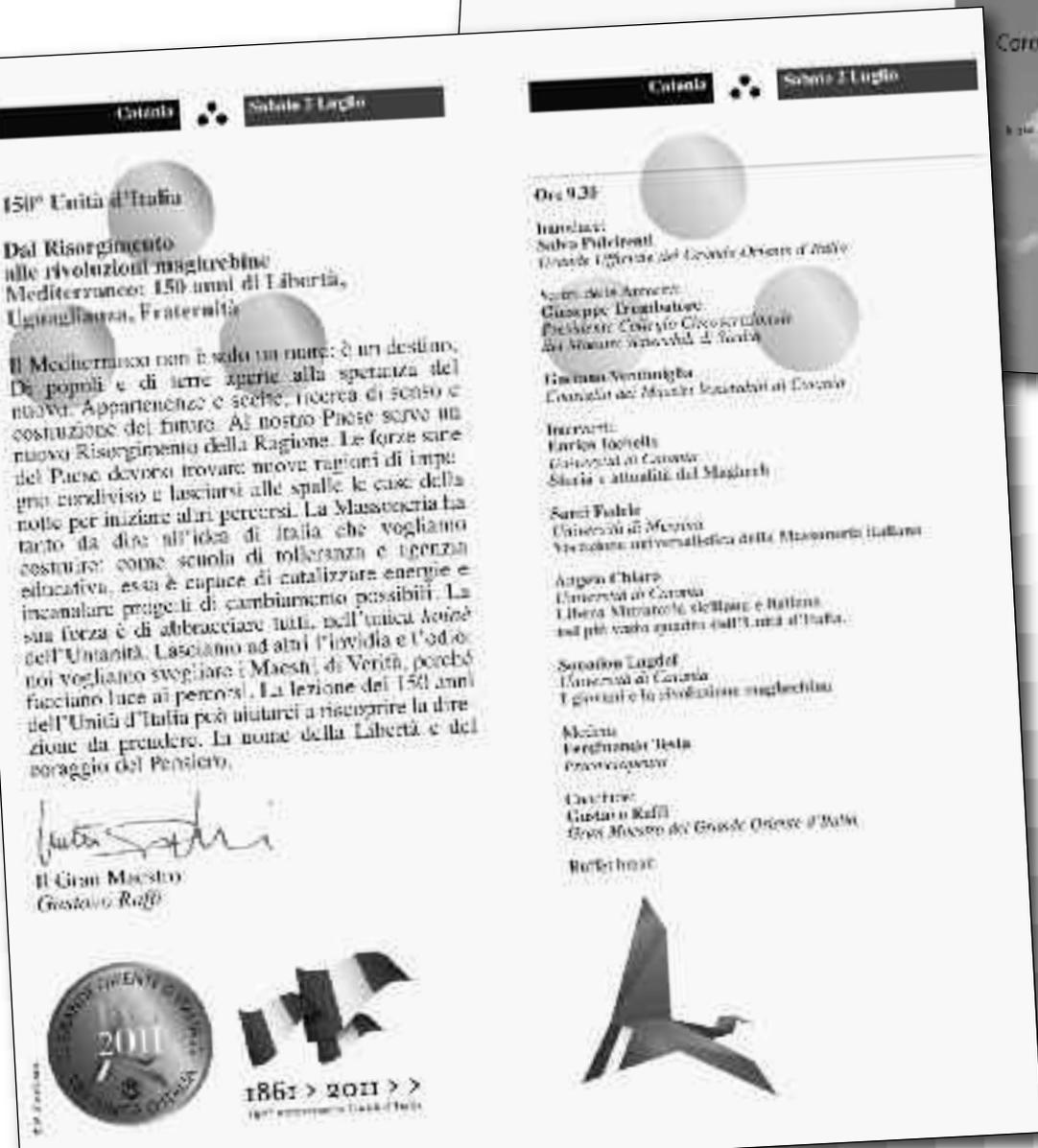
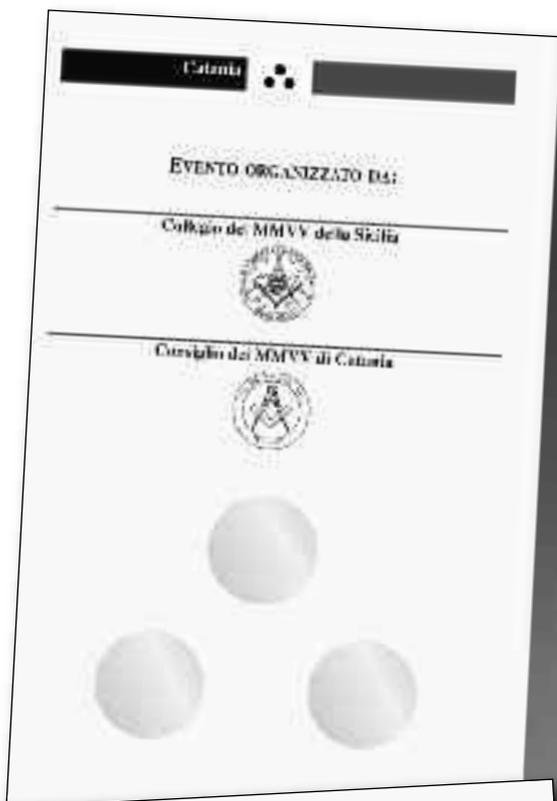
Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani, Gustavo Raffi, che è anche Gran Maestro Onorario della Serenissima Gran Loggia, per essere stato in questi anni – con passione e ragione – sempre al fianco della nostra Comunione, che ora guarda al domani con maggior speranza, rinnovando la scelta della costruzione di senso per il vissuto della realtà sanmarinese e della Massoneria Europea".

Massoneria: Raffi (Goi), orgogliosi per il riconoscimento alla Gran Loggia di San Marino. E' pietra di speranza per le Obbedienze di tutto il mondo

Roma, 10 giu. – (Adnkronos) – "Un'altra pietra di speranza nella strada di verità della Massoneria mondiale. Siamo felici e orgogliosi di aver creduto fin dall'inizio in questo percorso di profondo impegno che porta i Fratelli dell'Obbedienza sanmarinese a lavorare ogni giorno per costruire percorsi di libertà a servizio dell'Uomo. Laicità, pensiero e valori sono le rocce della comunione massonica della Terra della Libertà". Così Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, e Gran Maestro Onorario della Serenissima Gran Loggia, commenta il riconoscimento della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, Loggia madre della Massoneria mondiale, alla Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino, costituita il 3 aprile 2003 sotto la Gran Maestranza di Federico Micheloni, e fondata dal Grande Oriente d'Italia e dalla Gran Loggia di Wasghinton D.C. "Siamo sicuri – prosegue il Gran Maestro Raffi – che la Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino sarà una risorsa preziosa per affermare in ogni contesto la forza del dialogo contro l'odio e la lezione degli Uomini liberi che ogni giorno lottano contro dogmatismi e catene di ignoranza per fare strada alla luce della ricerca infinita e alla costruzione di senso". "Saremo ancora al fianco dei Fratelli di San Marino -conclude Raffi- ribelli della Libertà e operai della speranza, per le sfide di un'umanità responsabile e capace del proprio destino. Ai Fratelli della Repubblica del Titano l'augurio fraterno di saper sempre guardare lontano".

A Catania, per il Mediterraneo della libertà

Il 2 luglio si terrà a Catania, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, Coro di Notte - Ex Monastero dei Benedettini, il convegno "Dal Risorgimento alle rivoluzioni maghrebine. Mediterraneo: 150 anni di libertà, uguaglianza, fraternità". I lavori, introdotti dal Grande Ufficiale del GOI, Salvo Pulvirenti, si apriranno con il saluto del presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili di Sicilia, Giuseppe Trumbatore e di Gaetano Ventimiglia, del Consiglio dei Maestri Venerabili di Catania. L'evento sarà moderato dallo psicoterapeuta, Giovanni Testa. Interverranno: Enrico Iachello, Università di Catania, Santi Fede-



le, Università di Messina, Angelo Chiara, Università di Catania, Souadou Lagdaf, Università di Catania. Le conclusioni saranno del Gran Maestro, Gustavo Raffi.



**A impreziosire l'appuntamento,
la cerimonia di iniziazione
dell'attore Richard Dreyfuss**

Il Grande Oriente

alla Universal Brotherhood Celebration

**Il Gran Maestro Aggiunto Bianchi
e il Consigliere La Pesa a Washington
per l'evento organizzato dalla Gran
Loggia del District of
Columbia, che nell'occasione
ha festeggiato il suo
duecentesimo anniversario**



Una delegazione del Grande Oriente d'Italia, composta dai Fratelli Massimo Bianchi, Gran Maestro Aggiunto, e Pasquale La Pesa, Consigliere dell'Ordine in Giunta, ha partecipato a Washington dall'8 all'11 giugno alla Celebrazione della Fratellanza Universale (*Universal Brotherhood Celebration*), organizzata dalla Gran Loggia del District of Columbia, che nell'occasione ha festeggiato il suo duecentesimo anniversario. Nel corso delle celebrazioni, la delegazione del GOI ha potuto assistere al decimo anniversario della Italia Lodge n. 2001 ed alla cerimonia di gemellaggio di quest'ultima con la Loggia Voltaire n. 1050 all'Oriente di Imperia. Erano presenti, tra gli altri, il Gran Maestro della GL del District of Columbia, Fratello Jesse Villarreal, i Gran Maestri della GL del Maine, del Maryland, della Colombia, dell'Uruguay, della Francia, della Germania, della Russia, della Romania e dell'Azerbaijan, nonché gli Ill.mi Fratelli Rafael Aragon Guevara, Segretario della Confederazione Massonica Interamericana e Thomas W. Jackson, Segretario Esecutivo della Conferenza Mondiale delle Grandi Logge, che, nell'occasione indossava il grembiule di Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia. Nel suo intervento, il GMA Bianchi ha ricordato le ragioni dell'affetto e della gratitudine di tutti gli italiani nei confronti degli Stati Uniti. Il giorno seguente i Fratelli del GOI hanno anche avuto l'opportunità di visitare Capitol Hill, sede del Parlamento degli Stati Uniti, ove sono stati ricevuti dal Fratello Jon Tester, senatore dello Stato del Montana. Successivamente, i Gran Maestri presenti hanno deposto una corona commemorativa in onore di tutti gli eroi che hanno lottato per la liberazione dell'America del Sud, mentre mercoledì 8 giugno la Nur Lodge della Gran Loggia della Turchia ha presentato un apprezzato lavoro multimediale in grado di Compagno. Il clou degli eventi è stato, comunque, rappresentato dalla cerimonia di

iniziazione del noto attore Richard Dreyfuss (vincitore nel 1978 del premio Oscar a soli trenta anni per il film "The Goodbye girl" ed apprezzato protagonista dei film "Lo squalo" e "Incontri ravvicinati del terzo tipo", nonché, nel 2001, del documentario realizzato dalla GL del D.C. dal titolo "Mr. Dreyfuss goes to Washington"). Il Fratello Richard Dreyfuss è stato, quindi, anche l'ospite d'onore e l'applaudito conferenziere alla successiva cena di gala. Nel corso della serata, la GL ed il R.S.A.A. del District of Columbia hanno donato complessivamente 15.000 dollari alla "Dreyfuss Initiative", un ente no profit finalizzato ad inserire l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole americane. Le celebrazioni sono state chiuse con una tornata della Universal Lodge (che ha la particolarità di essere una Officina nella quale Fratelli di sette nazionalità diverse recitano il rituale ciascuno nella propria lingua madre), dall'innalzamento delle colonne della Maynilad Lodge No. 1521 (formata da Fratelli filippini) e dal gemellaggio tra la Loggia "Alleanza Fraternal Americana" No.92 della Gran Loggia del D.C. e la Loggia "Firme Y Feliz Por La Union" No. 101 della Gran Loggia del Peru. Particolarmente apprezzato l'intervento del Gran Maestro della Gran Loggia di Romania, Fratello Radu Balanescu, il quale ha ringraziato il Fratello Thomas W. Jackson per il supporto dimostrato in occasione della scelta della Romania quale sede della prossima Conferenza Mondiale delle Grandi Logge Regolari.





Bisi:
“E’ questa la P4:
Passione, Partecipazione,
Patriottismo, Presenza”

La magia di San Galgano. Pietre, luci e cuori per la Massoneria sotto le stelle

Nell’antica Abbazia della Val di Merse, per il sesto anno consecutivo si è celebrata la festa del solstizio d’estate, che ha richiamato Fratelli da ogni parte d’Italia. Festeggiati i fratelli sanmarinesi che hanno ricevuto il riconoscimento dalla Loggia Madre d’Inghilterra

La magia di San Galgano si è ripetuta. Nell’antica Abbazia della Val di Merse, in provincia di Siena, per il sesto anno consecutivo si è celebrata la festa del solstizio d’estate, che ha richiamato Fratelli provenienti da ogni parte d’Italia e anche dall’estero. Infatti, alla celebrazione organizzata dalla loggia Arbia, Montaperti e Salomone dell’Oriente di Siena, ha partecipato anche una delegazione della Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino guidata dal Gran Maestro, Italo Casali. I fratelli sanmarinesi sono stati festeggiati perché pochi giorni fa hanno ricevuto il riconoscimento dalla Loggia Madre d’Inghilterra, “un traguardo storico”, come ha ricordato il Gran Maestro Casali nel suo intervento in cui ha ricordato, e ringraziato, il Grande Oriente d’Italia e il Gran Maestro Gustavo Raffi, che nel 2003 promosse la costituzione della Serenissima Gran Loggia delle Terra della libertà. A San Galgano è stato festeggiato anche il Gran Maestro Onorario Pino Abramo, per il suo decennio di Gran Segretario, un compito svolto con efficienza e affabilità. A lui, il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi ha concesso l’onore di



chiudere i lavori rituali che sono stati aperti dal maestro venerabile della loggia Arbia, Alessandro Tatini, coadiuvato da Giuseppe Galasso (loggia Montaperti) come primo sorvegliante ed Egidio Massei (loggia Salomone) come secondo sorvegliante. Il compito di oratore è stato affidato al presidente del collegio dei maestri venerabili della Toscana, Stefano Bisi, che nella sua tavola ha invitato i fratelli a lavorare all’insegna dell’armonia per costruire ponti tra tutti gli uomini.

“La tornata di San Galgano – ha sottolineato Bisi – assomiglia, anzi è un concerto di anime proteso al bene dell’umanità. Quell’umanità che talvolta ci sembra un inferno. Dico “sembra” perché mi viene in mente un pensiero di Italo Calvino: “l’inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; ce n’è uno, è quello che è già qui, l’inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l’inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all’inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio”. Ecco – ha rimarcato il presidente del collegio dei maestri venerabili della Toscana – qual è il nostro compito: far crescere chi inferno non è. Far crescere chi dà luce. Quella luce, cari fratelli, che noi bisogna cercare e rafforzare perché questo mondo, questo Paese, hanno bisogno dei massoni. Non bisogna farci prendere dalla rassegnazione e dal pessimismo e, soprattutto, non facciamoci del male con le nostre mani. Cerchiamo di valorizzare le tante cose belle che facciamo su e giù per l’Italia, cerchiamo di valorizzare i nostri fratelli bravi, buoni, sinceri e generosi, quelli che hanno combattuto negli orienti nei momenti più difficili. Ce ne sono tantissimi.



Perché noi siamo come Pasquale, che è venuto da Trieste, per essere qui a San Galgano. Noi siamo come Giuliano. E' nato più di 80 anni fa da queste parti ma ora vive a Benevento. Non vuol recidere le radici con la sua terra. Oggi è qui con noi. Noi siamo come Silvano, una bandiera della Massoneria della Maremma. Noi siamo come Renzo, per anni maestro delle cerimonie di questa tornata e ora, da saggio giovane antico, lascia lo spazio agli altri. Noi siamo come Maurizio che, invece di godersi una bella pensione, è andato ad Haiti a costruire una scuola. Noi siamo come Canzio Vannini, che lasciò da giovanissimo Massa Marittima per stabilirsi a Siena. Diventò sindaco e ancora oggi è ricordato per la sua bontà. Noi siamo come Pino che, invece di passare la terza età su una poltrona a leggere libri, si è messo al servizio della comunione lavorando come pochi hanno fatto. Noi siamo come loro. Noi siamo loro. E' questa la P4: Passione, Partecipazione, Patriotismo, Presenza. E ogni sera – ha concluso Bisi – quando torniamo a casa dopo una tornata di loggia dobbiamo pensare a questi fratelli e a tanti altri e così riusciremo a superare le amarezze che, talvolta, possono capitare. Continuiamo a percorrere le strade d'Italia con ottimismo, con l'ottimismo della ragione e della volontà e con la voglia di sognare. In fondo siamo costruttori di sogni possibili”.

Le foto sono di Luca Calugi





Notizie dalla Comunione



■ Con Aldo Chiarle, nel segno della gioia fraterna

Tornata di gioia nella Loggia "Giustizia e Libertà" all'Oriente di Roma. Il Gran Maestro Onorario, Aldo **Chiarle**, ha insignito il fratello Nicola **Martucci**, medico neurologo e cattedratico universitario, della onorificenza di Giordano Bruno.

Nella foto, da sinistra: il Grande Ufficiale Giuseppe Seganti, il Gran Maestro Onorario Gino Sessa, il Fratello Nicola Martucci, il Gran Maestro Onorario Aldo Chiarle e il Maestro Venerabile Adriano Tuderti.

■ La speranza del chicco di grano

Il 29 Maggio 2011, presso la Sala delle Culture di Torano Castello (Cs), si è tenuto un convegno sul tema "Come chicchi di grano in un campo-Crescere e formarsi attraverso lo sport". Relatori: Silvio Micieli (Dirigente Sportivo), Roberto Galasso (Giornalista), Angelo Diodati (I.S.E.F.), Biagio Angotti (Allenatore di Calcio), Frà Eugenio Lo Gullo della Prometeo 1133, Or Di Cosenza (Psicologo, Psicoterapeuta, Docente Emerito presso l'Università "La Sapienza" di Roma). Il simposio si è posto l'obiettivo di utilizzare lo sport come strumento di prevenzione delle devianze giovanili e ha visto la partecipazione attiva della cittadinanza, di una massiccia presenza di giovani e di Fratelli provenienti da diversi Orienti.

■ A Benevento serata sotto le stelle

La Loggia "Federico Torre n. 1287" all'Oriente di Benevento, organizza per il 25 giugno una tornata intitolata "Serata Sotto Le Stelle" in S. Salvatore Telesino, in provincia di Benevento. La tornata sarà effettuata all'aperto presso l'agriturismo Carofalo, sito in Amorosi (Bn) alla via Telese c.da Piana a partire dalle 20.00, in camera di apprendista. La riunione avrà come relatore il II Gran Sorvegliante Giuseppe Troise, che tratterà una tavola sul solstizio d'estate.

■ Tornata rituale al Bosco Isabella

La Loggia XX Settembre n. 604 all'Oriente di Montepulciano, in collaborazione con il Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana, pe domenica 4 settembre alle 9,30 organizza la tornata Rituale in grado di Apprendista al Bosco Isabella di Radicofani (Siena). Per informazioni e prenotazioni scrivere a l.ventisettembre.604@virgilio.it

■ Agape di solidarietà. Iniziativa della loggia "Libertà" di Biella

Da tempo, il secondo martedì d'agosto di ogni anno, la loggia "Libertà" (1045) di Biella organizza un'agape bianca di successo presso la Pro Loco di Callabiana, paese delle Prealpi biellesi. Partecipano fratelli da tutto il Piemonte, dalla Valle d'Aosta e da altre circoscrizioni e nella scorsa edizione hanno preso parte 155 fratelli e anche autorità civili locali. Ennio e Lorenzo Vercellotti, rispettivamente padre e figlio entrambi membri dell'officina, sono l'anima dell'evento e fedeli organizzatori. E per il 2011 non hanno voluto mancare l'impegno, nonostante il grave lutto che li ha colpiti negli ultimi mesi, con la scomparsa della loro amata Maria Rita, moglie e madre. L'appuntamento – fissato per il 9 agosto – si è così arricchito di grande significato perché Ennio e Lorenzo hanno pensato, d'accordo con i fratelli della loro loggia, di dedicare l'agape a Maria Rita e di devolvere l'intero ricavato della serata alle attività umanitarie realizzate a Torino dagli Asili Notturni Umberto I e il Piccolo Cosmo. La loggia "Libertà" di Biella invita perciò tutti i fratelli a partecipare: appuntamento a Callabiana martedì 9 agosto 2011, ore 20. Costo 20 euro a persona per un'opera di bene che scalda il cuore.

■ I primi trent'anni della "Guglia d'Abruzzo"

Il 24 giugno la loggia aquilana "Guglia D'Abruzzo" n. 998 festeggerà il proprio trentennale di fondazione alla presenza del Gran Maestro, Gustavo Raffi. Il programma dei festeggiamenti prevede, alle 19, l'incontro dei Fratelli presso il ristorante "Villa Giulia" a L'Aquila, in via Giovanni Di Vincenzo n.30, per poi proseguire in tornata rituale. Alle 22 si terrà un'Agape fraterna presso la stessa sede.



■ Il cielo stellato sopra di noi, *breve historia di una Domus Massonica*

La R.L. Randolph Pacciardi n. 1339 all'Oriente di Giuncarico, di concerto con le RR.LL. dell'Oriente di Grosseto, giovedì 7 luglio alle 17,00 nella Sala Pegaso, Palazzo della Provincia di Grosseto, presenta la quarta delle sue cinque iniziative per onorare il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia. La manifestazione, che ha il patrocinio del Comune e della Provincia di Grosseto, avrà come argomento "...il cielo stellato sopra di noi (*breve historia di una Domus Massonica*)". La manifestazione prende spunto da un piccolo volume scritto dal Fratello Paolo Pisani, della R.L. Randolph Pacciardi n. 1339 all'Oriente di Giuncarico e Garante d'Amicizia, dal titolo "Casa Massonica all'Oriente di Grosseto".

■ Festa per il Solstizio d'Estate a Calopezzati

Sabato 25 giugno, presso il Convento dei Riformati Calopezzati, con inizio alle 20, le Logge Telesio n. 556 di Cosenza, Acacia n. 577 di Napoli, Mediterraneo n. 1195 di Crotone e Galasso n. 1269 di Rossano organizzano la Festa per il Solstizio d'Estate. Nel corso della serata i Fratelli artisti delle suddette Logge intratterranno gli intervenuti con monologhi, canzoni e musiche incentrate sulla tradizione culturale dell'area e, in particolare, sul fenomeno del Brigantaggio. Dall'Oriente di Napoli interverranno gli artisti: Aldo Campana, voce, Federico Ranchetti, chitarra e cori, e Pasquale Amoroso alle percussioni. Dall'Oriente di Crotone, i Fratelli artisti Antonio Santorosi si esibiranno al flauto e Francesco De Siena al piano.

■ A Perugia Celebrazioni del XX Giugno

La Massoneria Umbra di Palazzo Giustiniani organizza una cerimonia pubblica per ricordare il XX Giugno 1859, che coincide, quest'anno, con il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. L'evento si terrà domenica 19 giugno dalle 21 presso la Casa Massonica sita in Corso Cavour 97, a Perugia. I lavori si apriranno con la partecipazione dei profani. L'introduzione sarà curata dal Presidente del Collegio, Gonario Guaitini. Seguirà la presentazione della litografia eseguita dal Maestro Franco Venanti, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la Biografia del Maestro Franco Venanti e consegna al Maestro del diploma di benemerita 'I Cacciatori del Tevere'. Si proseguirà con la 'Storia della famiglia Bellucci a Perugia' e successiva consegna del diploma di benemerita 'I Cacciatori del Tevere' al Prof. Mario Bellucci. Un altro diploma verrà assegnato ai fratelli anziani e meritevoli. In seguito i lavori saranno sospesi per poi riprendere alle ore 23,45, con la deposizione della corona davanti al Monumento ai caduti per la libertà, sito nel Borgo XX Giugno. Presenzieranno il Tricolore e i labari delle Officine Coro: 'Inno Nazionale' di Goffredo Mameli e 'Va' pensiero' di Giuseppe Verdi. La cerimonia si concluderà con una breve allocuzione del Presidente del Collegio.

■ Donazione di un proiettore all'Istituto Superiore di Istruzione "Matteo Civitali" di Lucca

La Loggia "Francesco Burlamacchi" nr. 1113 di Lucca ha donato un proiettore all'Istituto Superiore di Istruzione "Matteo Civitali" di Lucca, accogliendo la richiesta del Professor Andrea Menchetti, Preside dell'Istituto, che non disponeva di fondi per sostituire quello vecchio. La donazione è stata fatta a beneficio di un gruppo di 45 ragazzi portatori di handicap, che si avvalgono di un sistema informatico che utilizza questo proiettore per la didattica. La direzione dell'Istituto ha apprezzato la generosità della Loggia, evidenziando come l'attenzione ai processi ed ai percorsi per il miglioramento della Società, siano riferimenti fondanti dell'Istituto Civitalie dell'Istituzione Massonica.

■ Galà di Beneficenza del Capitolo Mediterranean One dell'Ordine della Stella d'Oriente

Galà di Beneficenza del Capitolo Mediterranean One dell'Ordine della Stella d'Oriente sul Roof Garden del Circolo Ufficiali della Marina Militare Italiana. Nella splendida cornice naturale del Golfo di Napoli, risplendente delle luci cittadine, sotto un ammiccante cielo stellato, il Capitolo ha festeggiato il Solstizio d'Estate con una cena-buffet, tanta musica ed un intermezzo di antiche canzoni napoletane. Gli onori di casa sono stati magistralmente fatti dalla Worthy Matron, Sorella Adriana Santalucia e dal Whorthy Patron Fratello Massimo Biondi. Ospiti d'onore la spumeggiante Deputy per il Centro e Sud Italia dell'Ordine della Stella d'Oriente, Rosa Guastafierro, Giovanni Esposito Gran Tesoriere Aggiunto del G.O.I., Enzo Marino Cerrato, membro della Corte Centrale, i Garanti d'Amicizia del G.O.I., Gaetano Esposito e Michele Speranza, Consiglieri dell'Ordine, Michele Di Matteo, Presidente del Collegio Circo-scrizionale dei MMVV della Campania e Lucania con le principali Cariche di Collegio, Ciro Furfaro, Presidente del Consiglio dei MMVV all'Oriente di Napoli, Vicente Barra, Presidente del Consiglio dei MMVV all'Oriente di Salerno. A tutti gli ospiti è stato donato un lavoro del Fratello Maestro Vincenzo Cacace, Garante d'Amicizia del G.O.I. e membro del Capitolo e alle Signore una rosa. Oltre 180 i Fratelli della Circo-scrizione con i loro familiari che hanno festeggiato e ballato sino a tarda notte. Assente d'eccezione, ma organizzatore della serata, la Sentinella del Capitolo, il Venerabile Fratello "Geppino" Troise impegnato a L'Aquila per motivi Istituzionali, accompagnato dall'Ill.mo F.llo Umberto Limongelli, Componente della Corte Centrale e dall'Ill.mo Fr.llo Achille Castaldi Garante d'Amicizia del G.O.I.; in rappresentanza della RL Aquilegia all'Oriente di Caserta il C.mo F.llo Salvatore Esposito. Il prossimo appuntamento del Capitolo napoletano, con i soli Fratelli della Circo-scrizione ed eventuali Fratelli ospiti delle varie Officine italiane è per il 24 ottobre quando, accantonata la nota mondana, il programma verterà sull'argomento "Donne e Massoneria".





■ **Let's combat pain: un'iniziativa italiana per creare un network internazionale di solidarietà**

Let's combat pain è un'iniziativa indipendente non-profit nata con lo scopo di creare una catena di contatti tra persone interessate alla cura dei malati che soffrono di patologie croniche. I promotori sono Leonardo Zangani, il Prof. Marco Pappagallo, il Prof. Giustino Varrassi ed il Prof. Guido Fanelli. La loro missione è quella di sviluppare un network per scambiarsi informazioni in tutto il mondo, includendo ricercatori, benefattori, professionisti del settore, pazienti e famiglie, malati che necessitano di cure nel momento in cui si spostano per motivi di lavoro o altro. La priorità di Let's Combat Pain è di diffondere le scoperte in campo medico, le nuove tecnologie e le esperienze, incoraggiando il supporto all'educazione sulle malattie croniche e la ricerca sullo sviluppo e l'innovazione. Chi fosse interessato all'iniziativa può iscriversi al sito attraverso la quale raggiungere tutti i membri e chiedere la loro assistenza.

■ **Trapani, le celebrazioni del Solstizio d'Estate**

Il Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Sicilia e la Loggia 'Rinnovamento' n° 348 di Trapani daranno inizio alla Solennità del Solstizio d'Estate, alle 9,30, del 21 giugno. Si proseguirà, alle ore 10:00, con l'apertura rituale dei lavori e, alle 10,30, con i saluti del Presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Sicilia, Giuseppe Trumbatore. Alle 10:45 inizieranno le celebrazioni della Solennità del Solstizio d'Estate. Seguiranno alcuni interventi a partire dalle 11,30. Le conclusioni saranno a cura del Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi. I lavori si chiuderanno alle 12,30.

■ **Un esempio di vita e pensiero iniziatico, Bruno Battisti D'Amario festeggia 50 anni di Massoneria. Agape rituale della Giuseppe Leti per il Maestro di vera musica e luce**



Un esempio di vita e spiritualità massonica. Per festeggiare Bruno Battisti D'Amario, i Fratelli della R.L. Giuseppe Leti n. 1206 all'Oriente di Roma, guidata dal Maestro Venerabile Carlo Ricotti, hanno vissuto un'agape rituale mercoledì 22 giugno, che ha visto la partecipazione di molti Fratelli e dignitari del Grande Oriente, tra i quali il Primo Sorvegliante, Gianfranco De Santis. In un messaggio fatto giungere per l'occasione, il Gran Maestro, Gustavo Raffi, ha pregato il Venerabile di "partecipare l'affetto di tutti i Liberi Muratori del Grande Oriente per il Fratello D'Amario". "I 50 anni di Libera Muratoria di Bruno Battisti D'Amario sono motivo d'orgoglio per tutto l'Ordine – scrive il Gran Maestro Gustavo Raffi – Le sue riflessioni sempre puntuali, ricche di immagini che invitano ad approfondire e comprendere il senso di una strada che porta alla Luce, sono una ricchezza per la catena di Fraternità e di Bellezza che unisce in un destino di ricerca i Liberi Muratori del Grande Oriente d'Italia. La sua conoscenza dei rituali, la parola sempre pronta a costruire, il sorriso che dice vicinanza ai Fratelli, è uno stimolo costante a vivere i valori e la forza del messaggio iniziatico. Ci fa compagnia la sua chitarra di Maestro di Vita e la saggezza del richiamo alla storia e ai regolamenti del-

l'Obbedienza. Tra i meriti del Fratello Bruno, c'è anche quello di aver composto l'Inno della Massoneria. Per dire, anche con note che restano, la forza di un cammino che ci rende, insieme, uomini del dubbio alla ricerca costante di verità per il bene dell'umanità".

www.grandeoriente.it

Solstizio d'Estate, scegliamo la Bellezza della Luce

Celebriamo il Solstizio d'Estate, che secondo gli antichi rappresentava l'unione del Sole con la Luna, dell'acqua col fuoco. Un giorno ricco di simbolismi da scoprire, che conducono al Battista e a Giano, alla voce nel deserto che chiama alla Verità e al guardiano della soglia. Il Solstizio d'Estate rappresenta

un tempo sacro per gli iniziati, la vittoria delle forze positive, la raccolta delle messi che furono seminate dai Maestri con saggezza e sagacia.

Il giorno del *Sol Invictus* ci invita a scegliere ancora la strada della Luce, uscendo dalla caverna cosmica. Nella Porta della Bellezza ritroviamo l'energia per un cammino di umanità: che la pergamena, bruciando nelle fiamme solstiziali, doni a tutto l'Ordine la capacità di guardare il Sole della Verità.

In questo giorno dedicato alla meditazione sul buon seme che ha dato il suo frutto, sulla generosità di chi ha saputo spargerlo, sull'amore di chi ha creato le condizioni per raccoglierne i frutti, festeggiamo la stella della Vita, testimonianza dell'Armonia dell'Universo, dell'Amore fecondo delle cose create, della Legge che ciclicamente si compie nello splendore tangibile della natura, a gloria del Grande Architetto dell'Universo. Auguri di cuore a tutti i Fratelli.

Alberto Jannuzzelli

Gran Segretario del Grande Oriente d'Italia





Ideatore dell'iniziativa, il Venerabile Furfaro: "Siamo uomini liberi. Basta con i continui attacchi al nostro Ordine Iniziatico"

Tornata Rituale Subacquea, ecco l'unica 'Massoneria sommersa'

L'evento si terrà sabato 16 luglio e avverrà su un sito di immersione del Golfo di Napoli. Il plauso del Gran Maestro Raffi: "Una incredibile novità e un messaggio straordinariamente efficace". La targa con gli emblemi del Grande Oriente d'Italia che sarà lasciata su uno scoglio "sarà una Tavola scolpita: per rilanciare il nostro messaggio di luce dagli abissi sommersi"

Guzzanti è Guzzanti, e con una risata passi pure. Ma a sospetti di trame massoniche, soprattutto nelle recenti inchieste, i veri 'cap-pucci' proprio non ci stanno. E così, rompendo il tradizionale riserbo impugnano squadra e compasso e si preparano a indossare una muta da sub per vivere una Tornata Rituale Subacquea dal titolo "Massoneria Subacquea: l'unica Massoneria sommersa che conosciamo". L'evento si terrà sabato 16 luglio, su un sito di immersione del Golfo di Napoli. La località è ancora 'sotto maglietto', ma - spiegano nel loro invito i massoni napoletani del Grande Oriente d'Italia - "sono benvenuti i 'Fratelli subacquei' e non: infatti il percorso che da terra condurrà sul sito di



GRANDE ORIENTE D'ITALIA
Massoneria Universale
Palazzo Giustiniani





Collegio dei MM. VV. di Competenza e Lucerna

A. L. G. L. D. L. G. L. A. L. D. L. U. L.

Massoneria Subacquea:
l'unica Massoneria sommersa che conosciamo

TORNATA RITUALE SUBACQUEA

NON PIU' PER CONFINI LA TERRA, I QUATTRO PUNTI CARDINALI E LA VOLTA CELESTE, MA L'ABISSO MARINO DIVENNE NUOVA DIMENSIONE DI LUCE NELLA INCESSANTE COSTRUZIONE DEL TEMPIO. IN OCCASIONE DEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA, DEDICATO A TUTTI I FRATELLI LIBERI MURATORI SPARSI NEL MONDO, I FRATELLI NAPOLETANI POSERO.

LI, 16 LUGLIO 2011 - E. S. V.



GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

A. L. G. L. D. L. U. L.

Napoli, 22 giugno 2011.
Prot. GM 1455

Caro

Fr. Michele Di Muzio
Presidente del Collegio Circolo
dei Maestri Venerabili della Compagnia

Fr. Ciro Furfaro
Presidente del Consiglio
dei Maestri Venerabili
del Circolo di Napoli

Fratelli carissimi

Non credo che mi sarà possibile essere a Napoli il 16 luglio, per la Tornata Rituale subacquea, ma in ogni caso voglio per da subito congratularmi con Voi e inviare un buon saluto.

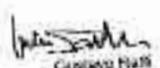
A parte la incredibile novità - non credo che una simile iniziativa sia mai stata realizzata - il messaggio che avete pensato di lanciare è straordinariamente efficace. Richiamo quel "mondo sommerso" che con la mia Gran Massoneria sto combattendo da anni: una battaglia difficile che sta dando dei risultati in dubbi, che la società civile deve e si merita di apprezzare.

La targa che andrete a lasciare sarà una Tavola scolpita: per rilanciare il nostro messaggio di luce dagli abissi sommersi.

A Voi va tutto il mio plauso: la notizia sarà riportata sul nostro "Erasmo" e sugli altri strumenti della nostra comunicazione, in modo da dare la massima diffusione.

Sono certo che i Fratelli - subacquei e non - parteciperanno con entusiasmo. A tutti Voi giunga il mio saluto più affettuoso.

Col triplice festosa abbraccio.


 Giuliano Raffi
 Gran Maestro

Il testo della targa che i Fratelli lasceranno in occasione della tornata subacquea.

immersione, avverrà a bordo di un'imbarcazione con capienza sino a circa sessanta posti e con fondo in vetro, in modo da rendere visibile dall'imbarcazione quel che avverrà in immersione, e permetterà una piacevole escursione sul mare del Golfo di Napoli. La scelta della profondità, non oltre -10 metri, è stata dettata oltre che dal permettere la visione (in caso di acqua limpida), anche dalla decisione di utilizzare un'attrezzatura che permetta di ascoltare dalla superficie quel che verrà detto durante la Tornata Rituale sommersa. A tal fine, almeno il Maestro Venerabile, il I Sorvegliante, il II Sorvegliante, l'Oratore, il Segretario (che potrà anche prendere appunti scritti) e il Maestro delle Cerimonie utilizzeranno un "gran facciale" che permetterà la comunicazione tra loro e il contestuale ascolto dall'imbarcazione". Dopo l'apertura dei Lavori, verrà tracciata la

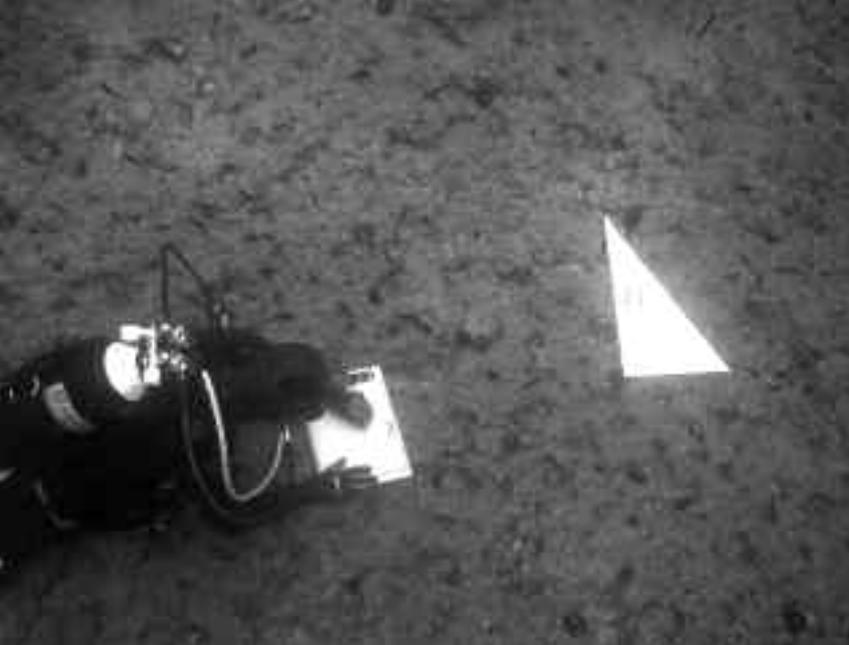


Tavola Architettonica che prevedrà l'apposizione, su uno scoglio o su una parete sommersa, di una targa recante gli emblemi del Grande Oriente d'Italia, del Collegio Circo-scrizionale dei Maestri Venerabili di Campania e Lucania e del Consiglio dei Maestri Venerabili all'Oriente di Napoli.

Non ha dubbi l'ideatore dell'evento, **Ciro Furfaro**, Docente di Medicina e Venerabile della Loggia Acacia n. 577 all'Oriente di Napoli, che spiega: "La nostra connotazione è quella di essere uomini di buoni costumi e liberi da qualsivoglia condizionamento religioso, politico e fazioso.

I continui attacchi e riferimenti, anche i più recenti, al nostro Ordine Iniziatico, ci indispettiscono, considerati anche i contenuti e il livello di questi presunti predicatori. Mi è sembrato perciò opportuno – rimarca il presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili dell'Oriente di Napoli – dare il giusto rilievo a quelli che sono i nostri scopi, che non si limitano ad apporre una targa sul fondo del mare, ma sono volti alla promozione della cultura e al bene e al progresso dell'Umanità".

Plaude all'iniziativa il Gran Maestro di Palazzo Giustianiani, **Gustavo Raffi**, che in una lettera a Furfaro e al Fr. Michele Di Matteo, presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Campania, sottolinea: "A parte la incredibile novità – non credo che una simile iniziativa sia mai stata realizzata – il messaggio che avete pensato di lanciare è straordinariamente efficace. Richiama quel 'mondo sommerso' che con la mia Gran Maestranza sto combattendo da anni. Una battaglia che ormai la società civile ci riconosce apertamente. La targa che andrete a lasciare – conclude Raffi – sarà una Tavola scolpita: per rilanciare il nostro messaggio di luce dagli abissi sommersi".

“Un atto d'amore non ha bisogno né di molto tempo né di molto spazio; può fare percepire in un istante tutta la bellezza dell'Universo”

Il grembiule del servizio: volontario in Africa per amore dell'umanità

Da alcuni anni Paolo Cecchini, ex Maestro Venerabile della Loggia Santorre di Santarosa di Alessandria, presta assistenza sanitaria alle popolazioni bisognose. Con lui anche la figlia Ilaria

In lingua swaili "karibuni" significa "benvenuti". Karibuni è il nome di una associazione nata a Como nel 2005 sulla scorta di una bella esperienza fatta da un gruppo di "turisti per caso" diventati "volontari per caso": questi, durante una gita in Kenia nella zona di Malindi, presero coscienza delle enormi necessità della popolazione locale e, coordinati e spronati dal presidente (e mecenate) dell'associazione stessa, Gianfranco Ranieri, si rimboccarono le maniche ed iniziarono a gettare le basi della struttura attuale, che conta quattro tra piccoli ospedali e dispensari ed alcune realtà di tipo scolastico. Il primo impatto è stato per me dirompente: non è stata certo l'Africa che viene descritta nei film tipo "La mia Africa", con colori e natura sconfinati, con distese enormi da coprire con un biplano, né l'Africa proposta dai depliant patinati riservati ai tour operator, quella che mi ha accolto: bensì un'Africa cruda, con una popolazione che necessita di tutto, dall'acqua corrente e possibilmente potabile, al





cibo, agli indumenti, alla assistenza medica nelle sue forme più elementari. Qualcuno può pensare che forse fare il volontario a 8.000 chilometri da casa sia un inutile spreco di energie, che potrebbero essere meglio impiegate col vicino di casa che necessita di assistenza quanto gli Africani: è possibile e forse è giusto. Perché lo si fa? Forse per egoismo,

forse per protagonismo: certamente vedere questa gente che ti si affida in tutto e per tutto, che sopporta il dolore profondo senza un gemito, che parla timidamente l'inglese molto ma molto meglio di te, pur vestendo abiti a brandelli ma assolutamente lindi e decorosi e soprattutto che, sia che tu gli abbia estratto un dente del giudizio o sia che tu gli abbia inciso un lipoma con un vecchio bisturi quasi arrugginito, ti fissa negli occhi con riconoscenza ed enorme dignità e si allontana con timidezza mormorando sempre, sempre, sempre "Asante", che vuol dire grazie. La magica parola che apre mille porte e mille cuori e ti ripaga di tutti i disagi, delle trasferte, del caldo (in ospedale non c'è l'aria condizionata....), del fatto che non ti puoi lavare: va bene così; di tutto il resto non ti importa più di nulla. L'importante sarebbe riuscire ad educare e formare il personale locale: ma è proprio questo il problema. Coloro i quali hanno raggiunto nella scala sociale una posizione un pò più alta, immediatamente ne approfittano e qui scattano due meccanismi: il primo, la corruzione; il secondo, l'agire "pole, pole", cioè piano, piano, insomma la filosofia del fare domani ciò che puoi fare oggi, dando così al tempo una dimensione che per noi "occidentali" è ben diversa. Già, il tempo: siamo tutti alla ricerca del tempo, che non ci basta mai; è la quantità del tempo che ci risucchia nella sua spirale ingorda, lavorando continuamente con l'orologio ed il calendario: tant'è, ci mancano sempre il tempo ed il terreno sotto i piedi. Chi ha ragione: noi o loro? Quest'anno "ci siamo fatti Bali"; la primavera prossima "ci faremo la Terra del Fuoco"; nell'estate "ci faremo i Fiordi norvegesi". Il Tempo incrementabile, come lo spazio estensibile, possono bastare all'uomo? Se invece di abitare sulla Terra abitassimo su un qualunque dei pianeti del sistema solare, ci sarebbero molte più agenzie di viaggio e molte più compagnie aeree, ma il nostro cuore rischierebbe ugualmente di restare vuoto. Perché la quantità non è in grado di colmare la nostra esigenza del bene. Sono l'amore, la tenerezza, la comprensione profonda che appagano l'uomo: un atto d'amore non ha bisogno nè di molto tempo nè di molto spazio; un vero atto d'amore può fare percepire in un istante tutta la bellezza e la grandezza dell'Universo, magari senza essersi spostati di un solo millimetro. Finché non si cambia il registro dell'anima e non si apre il Cuore all'esistenza degli altri, finché non soffocheremo le nostre pulsioni personali, i nostri egoismi, potremo comprare biglietti per le mete più ambite ma saremo sempre fermi al punto di partenza. Se non avrai sentito e capito la melodia della vita, anche abitando in un castello o avendo fatto il giro del mondo dieci volte, tu, magari vecchio e ricco, un giorno guardandoti allo specchio ti chiederai ancora come un idiota: "che ore sono?", "che giorno è?", "dove sono?". Si sa, il mondo è diviso in chi fa ed in chi non fa: i primi sempre fuori, attivi, instancabili, a fare e donare. I secondi in poltrona, a parlare, sentenziare, disprezzare. E' per questo che tornerò nuovamente in Africa, sempre con mia moglie e mia figlia.



Paolo Cecchini, già M.V. della Loggia Santorre di Santarosa N. 1 all'Oriente di Alessandria



FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21

59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBBLICITÀ

www.grandeoriente.it

21
erasmo
10-11
2011



Il simbolismo dell'acqua e del fuoco attraverso le armonie musicali

Nell'iscrizione tratta dalla Porta Alchemica del Marchese di Palombara, è racchiuso il concetto fondamentale dell'Alchimia: *Solve et coagula*, sciogli e combina. *Qui scit comburere aqua et lavare igne facit de terra caelum et de caelo terram pretiosam* (Chi sa bruciare con l'acqua e lavare col fuoco, fa della terra cielo, e del cielo terra preziosa). E' stato questo il tema di una serata ricca di numerose presenze che si è tenuta il 27 maggio a Palermo nel Tempio centrale della nuova Casa Massonica. I lavori promossi dalle logge Francesco Crispi n° 794 all'Or.: di Termini Imerese e della R.:L.: Stretta Osservanza n° 774 all'Or.: di Palermo sono stati condotti da Pietro Sorce e Giuseppe Romeo, Venerabili delle due Officine, alla presenza di oltre 100 fratelli di diversa provenienza, tra cui Roberto Galeazzi venerabile della loggia Veri Amici n°1298 di Vicenza. Il tema degli elementi acqua e fuoco sono stati sviluppati nei loro valori alchemici come principio di rigenerazione e il fuoco elemento di purificazione e trasformazione. L'acqua sorgente della vita, principio vitale elemento di rigenerazione. La sua essenza geometricamente rappresentata da un triangolo equilatero rovesciato con il vertice verso il basso rappresenta il femminile per eccellenza, in quanto estremamente adattabile, passiva e ricettiva. Il fuoco agente di relazione naturale tra il microcosmo e il macrocosmo. Il fuoco elemento dinamico, che genera trasformazione purificazione. L'elemento fuoco è rappresentato dalla figura geometrica di un triangolo equilatero con il vertice verso l'alto. Il fuoco racchiude in se il principio maschile, che tutto permea e tutto vivifica. Alla forza ascensionale del fuoco si oppone l'acqua, elemento femminile e passivo, che scorrendo verso il basso va a riempire ogni spazio vuoto e cavo. L'acqua rinsalda quel che il fuoco dilata, la sua azione è dunque centripeta o costruttiva; invece di elevarsi verticalmente come il fuoco, si espande in orizzontale, lenendo la forza distruttrice del fuoco. Unendo il simbolo del fuoco, triangolo con punta in su, e il simbolo dell'acqua, triangolo con punta in giù, si forma una stella con sei raggi (un'esagramma, raffigurazione grafica del Sigillo di Salomone). La stella a sei punte è il simbolo dell'evoluzione e dell'involutione, dell'eterna unione dell'energia con la materia, il cui prodotto è il ritmo, l'armonia. L'energia del fuoco e dell'acqua quale il principio stesso della vita. Attraverso armonie musicali eseguite al pianoforte dall'eccellente Fr.: musicista Antonello Manco della R.:L.: Francesco Crispi si è avuta una rappresentazione spiritualmente intensa degli elementi e della loro carica naturale e vivificante, sintesi simbolica di quella che Giordano Bruno definiva "infinità della Natura". La tornata a Logge riunite ha dato saggio dell'armonico rigore rituale che contraddistingue usualmente i lavori delle due officine promotrici. Presenti il rappresentante in Giunta del Consiglio dell'Ordine Fr.: Tommaso Castagna e il presidente del Collegio Circozionale dei MMVV per la Sicilia, Fr.: Giuseppe Trumbadore.



www.grandeoriente.it

Pietro Muratore



PUBBLICITÀ

Per info e ordini: Tel. 338 4437197 - Fax (+39) 0546 560211
www.castellina-bag.com - info@castellina-bag.com

Modello standard
cm 42x35

CARTELLE PER GREMBIULE

Modello Grande
cm 53x47



Nylon alta tenacità
Tasca grande per A5 con cerniera + tre tasche piccole
Imbottitura in entrambi i lati
Fascia apribile portagrembiule
Portanome esterno



Pieghevole!!!





Amato, insieme per progettare un futuro da costruire



Quando Mazzini, sbarbato, sfuggì a Cavour che voleva arrestarlo.

Manzoni coltivava fiori per curare la depressione

Per restare insieme, dopo 150 anni di storia unitaria, "serve la convinzione che animò quelli che l'Italia la fecero, cioè che stiamo insieme non solo perché abbiamo un passato comune, ma perché abbiamo un futuro comune per cui vale vale la pena che ci impegniamo tutti". Lo dice Giuliano Amato, presidente del Comitato dei Garanti per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. "Il senso delle celebrazioni – rimarca l'ex presidente del Consiglio – è questo: chi fece l'Unità d'Italia fece, sfidando i calcoli delle probabilità, una scommessa su un possibile futuro. Oggi, con tutte le difficoltà che abbiamo, sfidando ogni calcolo di probabilità dovremmo progettare un futuro positivo per tutti". Parlando di *Alfabeto Italiano. La storia al presente*, il libro scritto con Paolo Peluffo (Università Bocconi edizioni), Amato sottolinea che il volume "è stato scritto dai componenti della squadra che si occupa del 150° anniversario. E tutto uno si aspetta tranne che quelli 'dell'Unità tecnica di missione' si mettano a scrivere sul Risorgimento e lo facciano con tanta fantasia e tanto gusto di raccontarlo, non sulle cose note ma su quelle non conosciute. Come il Cavour che vuole arrestare Mazzini e i poliziotti lo inseguono in una casa di una nobildonna. Mazzini è nascosto tra due materassi, questi girano per tutta la casa e non lo trovano. La mattina dopo, Mazzini sbarbato, e quindi irri-conoscibile, uscirà da quella casa e al soldato che la sorveglia chiederà se ha un fiammifero per il sigaro e si allontanerà. Sembra un film ma è la nostra storia. Noi la raccontiamo così. Come raccontiamo un Manzoni che anziché essere lì sul pero a scrivere il 5 maggio o altre Odi, sta coltivando fiori perché è l'unica cosa che cura la sua ansia e la sua depressione, e almeno non balbetta. L'Italia come ogni storia è fatta anche di questo. E lo facciamo conoscere". Per il presidente del Comitato dei Garanti per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, che il 14 giugno scorso ha presentato 'Alfabeto italiano' alla Sala Stampa Estera, a Roma, con Paolo Peluffo e Stefano Folli, al nostro Paese "manca l'unità economica, che non è mai stata realizzata. Il Sud è cresciuto in questi 150 anni, ma non è riuscito mai a raggiungere il Nord. Questa è una incompiutezza italiana". L'altra incompiutezza "è questo continuo ritornare all'idea che in fondo siamo così diversi che non dovremmo essere uniti. Un'idea profondamente sbagliata perché non tiene conto del fatto che queste nostre diversità, a partire da quelle gastronomiche, danno luogo alla cucina italiana. L'arte italiana, la cultura italiana e la lingua – conclude Amato – sono tutte fusioni di queste diversità".



Lo specchio oscuro, Javier Sierra in un percorso di enigmi da Gesù a Colombo



Letteratura, astronomia, profezie, storia e religione, si intersecano in 'Lo specchio oscuro' dello spagnolo Javier Sierra (Longanesi, pp. 324, 19.60 euro). L'autore di bestseller venduti in oltre 40 Paesi come *La cena segreta*, esplora la sua passione per i misteri e gli enigmi, rileggendo figure come Gesù, Cristoforo Colombo, Nostradamus con le sue profezie, (compresa quella che avrebbe riguardato Giovanni Paolo II), Napoleone, da un parte all'altra della storia e del globo. A guidarlo sono quelli che definisce 'piccoli indizi', come iscrizioni, antiche mappe, segni astronomici, rappresentazioni dell'arte (dalle statuette precolombiane all'Ultima Cena di Leonardo) e della letteratura, tradizioni e leggende, che svelerebbero segreti e legami tra civiltà apparentemente lontane. Sierra comincia la sua indagine da Cristoforo Colombo e la scoperta dell'America, tornando ad avvalorare le teorie, secondo cui Colombo non sarebbe stato il primo ad arrivare nelle terre americane. Per lo scrittore l'esploratore genovese sarebbe partito a 'colpo sicuro', sapendo di trovare un nuovo continente. Una consapevolezza che per Sierra, gli sarebbe potuta arrivare da un 'protoviaggio segreto' verso l'America, compiuto nel 1485, come testimonierebbe la leggenda in una mappa realizzata nel XVI secolo dal navigatore ottomano Piri Reis. Lo scrittore torna anche sulle possibilità che a 'scoprire' l'America siano stati i fenici, i vichinghi, o i Templari. Tra i fili rossi del libro c'è il legame che Sierra legge fra Cristianesimo e antichi egizi. Tra le fonti dello scrittore c'è Llogari Pujol, ex sacerdote cattolico, teologo e psichiatra, secondo cui, prima della nascita del Messia, dei re egizi "si resero protagonisti di episodi identici a quelli che il Nuovo Testamento ci racconta su Gesù". Come ha scritto anche Plutarco, ad esempio, il Dio Osiride fu ucciso un venerdì e resuscitò tre giorni dopo. Proprio come Gesù, aggiunge il teologo, il dio egizio fu tradito da chi gli era più vicino (il fratello Seth) e fu una donna (Iside) a certificare il suo

ritorno in vita. Osiride e Gesù inoltre condividono il simbolo della croce, che per gli egizi rappresentava la vita e per i cristiani "il segno evidente della resistenza alla morte". Sono solo alcuni degli indizi, che per Sierra portano a considerare la religione dell'Occidente "un'estensione degli antichi culti di Osiride". Fra i tanti altri temi e misteri, il legame di molti presidenti americani con la Massoneria, da Washington a Gerald Ford, e soprattutto un viaggio attraverso le profezie, da quella di Nostradamus, su un pontefice (identificato in Giovanni Paolo II), che sarebbe caduto vittima di un attentato, al terzo segreto di Fatima. Lo specchio oscuro, vuole essere, spiega Sierra "una mappa letteraria per addentrarsi nel peculiare universo delle mie ossessioni storiche". Molte delle quali nascono "dall'inesauribile voglia di capire qualcosa di più di quel bambino che adorava le lezioni di storia e geografia, e anche di religione, e non si stancava di mettere alla prova la pazienza dei professori con le sue domande".

Salvatore Balasco



A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

G.:O.:I.:

GRANDE ORIENTE D'ITALIA
Palazzo Giustiniani



R.:L.:

Cavalieri di San Giovanni
Chevaliers de St. Jean

N°1389

OR.: di Macello



COLLEGIO CIRCOSTRIZIONALE
M.M.V.V.
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Castello degli Acaja di Macello (Pinerolo, TO)

Giovedì 23 Giugno 2011, ore 21:00

Cerimonia di Innalzamento delle Colonne della erigenda Loggia
"Cavalieri di San Giovanni - Chevaliers de Saint Jean" n° 1389
all'OR.: di Macello

PROGRAMMA

Ore 21.00

Ritrovo e cocktail di benvenuto

Ore 22.00

Ingresso in Tempio. La cerimonia d'innalzamento delle Colonne sarà officiata, su incarico dell'Ill.mo Presidente del Collegio Circostrizionale del Piemonte e Valle d'Aosta Fr. Marco Jacobiti, dall'Ill.mo Fr. Piero Lofacona, Gran Tesoriere del Grande Oriente d'Italia

Per poter riservare un'adequata accoglienza ai Felli Ospiti, si prega di prenotare entro e non oltre il 15 Giugno al + 39 3774525756 o inviare una Email: piero.lofacona@liceo.it



GRAN MAESTRO Italo Casali è stato fra i fondatori della Serenissima Gran Loggia di cui è stato anche Gran Tesoriere

RICONOSCIUTA DALLA MASSONERIA La loggia di San Marino diventa «mondiale»

MATTONE dopo mattone, la massoneria di San Marino si è costruita la propria credibilità. E l'8 giugno la Gran Loggia Unita d'Inghilterra, loggia madre della Massoneria mondiale, ha riconosciuto ufficialmente la Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino, costituita il 3 aprile 2003. Con questo atto la Gran Loggia Unita d'Inghilterra ha invitato tutte le Gran Logge Regolari che ancora non lo hanno fatto, a riconoscere la Loggia sammarinese, guidata dal Gran Maestro, Italo Casali. L'obbedienza sammarinese è l'unica operante sul Titano ed è formata da liberi muratori residenti a San Marino o che lavorano sul territorio. «Questo importante riconoscimento — sottolinea il Gran Maestro Casali — premia

l'intenso lavoro svolto in questi anni, in una realtà che non a caso ha il titolo di 'Terra della Libertà', impegnata quotidianamente a promuovere il dialogo, il confronto e la tolleranza nella Repubblica di San Marino, facendo strada al bene e al progresso dell'Umanità. Un particolare ringraziamento si deve, con vero affetto fraterno, al Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani, Gustavo Raffi, che è anche Gran Maestro Onorario della Serenissima Gran Loggia, per essere stato in questi anni — con passione e ragione — sempre al fianco della nostra comunione, che ora guarda al domani con maggior speranza, rinnovando la scelta della costruzione di senso per il vissuto della realtà sanmarinese e della massoneria europea».

Una ferita che non si rimargina

Giacomo Matteotti, il leader socialdemocratico Giacomo Matteotti (espulso dal Partito socialista italiano nel 1922 assieme a Filippo Turati, Treves, Modigliani e a tutti i riformisti), il 10 giugno 1924 veniva rapito e assassinato da un gruppo di fascisti agli ordini di Benito Mussolini e il corpo fu ritrovato solo molti giorni dopo.

Ma il 16 giugno, solo sei giorni dopo il rapimento, Domizio Torrigiani, Gran Maestro della **Massoneria** italiana, dalla sede di Palazzo Giustiniani inviava a tutte le Logge italiane una accurata lettera dal titolo "Il pensiero e la parola dell'Ordine per l'assassinio del deputato Giacomo Matteotti", che pochi conoscono, ma che merita di essere letta perché scritta in uno dei periodi più drammatici della storia italiana. Ecco il testo.

IL PENSIERO E LA PAROLA DELL'ORDINE
PER L'ASSASSINIO DEL DEPUTATO G. MATTEOTTI

LA CIRCOLARE DEL GRAN MAESTRO
A TUTTE LE LOGGE **Massonerie** DELLA COMUNITÀ ITALIANA

Carissimi Fratelli,
non può mancare in Fratelli una mia parola, in quest'ora grave.

Ebbi a malincuore da qualche tempo la conoscenza delle circolari.

Sprofitti in gran numero di copie, ogni mia circolare cadeva prima in possesso della stampa nemica dell'Ordine che non giungesse alle Logge. Né questo sarebbe stato di per sé un male, che nessuno, e non noi pensiamo pensare o dire, la quale non ci unire e non giovi al Paese; ma la disattenzione ostile e sleale, non mai disposta a prendere atto delle difese inconfutabili, soprattutto per la prodezza del numero e indifferente alla verità, era diretta a suscitare uno stato d'animo che rendesse possibile quel che non si può mai prima, cioè un atto di ostilità decisa e definitiva contro la **Massoneria**. Sicuri del nostro diritto e della nostra forza, non impudiamo mai, peraltro, credemmo bene non prestare al gioco avversario.

Poiché, d'altra parte, il servizio sempre più vivo il bisogno, in giorni sempre più difficili, di comunicazioni tra il centro e la periferia, il Governo dell'Ordine stabilì che ognuno dei suoi membri si potesse in rapporto diretto con tutti i Maestri Venerabili della sua regione; ma nonostante la buona volontà e lo zelo dimostrato dagli illustri fratelli a cui s'era così addossato il nuovo e gravoso lavoro, questo metodo non dette risultati soddisfacenti. Quindi si è stabilito non già di abbandonarlo, ma di integrarlo, e che nelle regioni ove si riscontra maggiore il bisogno mi rechi io stesso, e dove in contropartita si rechi qualche autorevole fratello il quale partecipi quotidianamente alla direzione dell'Ordine.

Tutta la Comunità è raccolta in un consenso mirabile e ardente. È giusto che tutta conosca da vicino sentimenti e proponimenti che ci hanno animato e ci animano in occasioni eccezionali.

Dall'astinenza delle violenze brutali, dalla apertura, in verità molto spiacevole, della iniquità, dalla propaganda di ideologie perversi, veridici ma sempre efficaci a eccitare gli istinti bassi e feroci, è balzato un delitto enorme. La coscienza italiana se n'è accorta.

Nel custodiamo la religione di coloro che attestano col sacrificio della vita la Fede, qualunque sia l'aspetto nel quale è apparsa a queste anime elette, che assistono il genere umano. Il sangue di chi cade nel martirio fu sempre e sarà meravigliosamente fecondatore. Intanto questo martire italiano riscatto con la sua patria l'infamia della quale i suoi compagni hanno potuto assicurare, in un'ultima torbida e fuggitiva, la vita pubblica italiana e la stessa dignità dello Stato.

La **Massoneria** ferò già la sua voce per invocare Giustizia e Libertà, bandite l'uno e l'altra. Ora il grido erompe dalla coscienza nazionale e non potrà perdersi né svanire nel nulla.

La **Massoneria** non si adoperò mai dietro le cortine misteriose della politica, intesa come gara di poteri; ma custodisce anch'essa un suo patrimonio di credenze civili, che considera conquistate inviolabili del Progresso. Per tali verità combatte gloriosamente nel tempo moderno, da quando si ricostituì nel principio del secolo diciannovesimo.

Il **Grande Oriente d'Italia** rievocò altamente a più riprese queste verità, quali furono interpretate dalla **Massoneria** italiana, da quando, cento anni or sono, essa consacrò l'opera sua alla ricostruzione nazionale. Voi non potete avere dimenticate le parole che, dopo avere richiamato ancora una volta quelle verità, si udirono il 19 ottobre 1922, parole diffuse allora anche nel secondo profano: "I Liberi Muratori sanno che queste sono cose sacre per le quali la nostra tradizione gloriosa ed eroica ci insegna che si può vivere e si può morire". Allorché la nostra Assemblea Generale ne rinnovò solennemente la proclamazione pubblica nel gennaio del 1923, incominciò contro di noi la più acerba lotta che l'Ordine **Massonico** abbia sostenuta in Italia da quando il Grande Oriente fu istituito.

Oggi i nostri pensieri e le nostre azioni sono orientati alle promesse e alle promesse. Io chiedo a tutti i fratelli la fiducia nell'opera che il Governo dell'Ordine svolge.

Nessuno voglia turbare incompontemente la concordia degli animi nella nostra Comunità. Confido che ognuno farà sempre il dover suo secondo le competenze, le quali nella **Massoneria** sono determinate, come in un esercito, e che tutti siano per assolvere il compito proprio con uguale passione, dal più giovane apprendista al più antico fratello.

Mi si chiede da molte Logge che nei lavori possano ora toccarsi anche argomenti vietati già per necessarie misure di prudenza. Consento alla richiesta per tutte le Logge adunate in Camera di terzo grado, sotto la responsabilità dei Venerabili, garantita a me e all'Ordine che in ogni occasione saranno severamente ripresi quei limiti e quelle forme che sono tradizionali nel Tempio.

Gradite, miei cari Fratelli, il mio saluto affettuoso. Roma, Palazzo Giustiniani, 16 giugno 1924 E. V.

IL GRAN MAESTRO
DOMIZIO TORRIGIANI

Massoneria e fascismo; una lotta senza quartiere. Il fascismo dette il via ufficialmente alla lotta contro la **Massoneria** con l'approvazione da parte del Gran Consiglio di un ordine del giorno in data 13 febbraio 1925.

Fu l'inizio di una lotta spietata contro la **Massoneria** di Palazzo Giustiniani, corte puntualizzata sempre Benito Mussolini. Le prime Logge distrutte furono quelle di Prato, di Pistoia, di Pontelcone e di Ternoli; poi le violenze delle squadre nere si estesero in tutta l'Italia, a Lucca, a Roma, Milano, Napoli e nella mia Savoia, dove i fascisti si approfittarono di un busto di Giuseppe Garibaldi con le insegne **massoniche** e lo portarono sulla piazza, proprio intitolata a Giuseppe Garibaldi, e lo frantumarono.

Il 5 agosto 1934 la **Massoneria** fu nuovamente oggetto di discussione da parte del Gran Consiglio del fascismo. Fu chiesto "l'annientamento fisico" dell'Ordine e questo scatenò un'altra ondata di violenze. Ne fecero le spese le Logge di Genova, Pisa, Venezia, Perugia, Palermo e Bologna, mentre una colonna di fascisti a Roma tentò, senza riuscirci, con una serie di violenti attacchi notturni, di occupare la sede del Grande Oriente.

Il 10 gennaio del 1925 Mussolini presentò al Consiglio dei ministri la legge contro le Società Segrete, per mettere definitivamente fuori legge la **Massoneria**. La Camera dei deputati discusse la legge contro le società segrete (ma i giornali scrivevano "contro la **Massoneria** di Palazzo Giustiniani") nel maggio dello stesso anno e il 6 settembre, il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani, Torrigiani, in una Grande Loggia affollatissima, dichiarò che "la **Massoneria** italiana non si lascerà distogliere da nessuna forza di terrore dall'alzare la voce contro l'illegalità della dittatura fascista che corrompe il popolo italiano". I fascisti reagirono in modo violento e "Cremona Nuova" il giornale di Farinacci, sollecitò lo stato a facilitare in massa tutti i **massoni** italiani come traditori della Patria e Benito Mussolini sul "Popolo d'Italia" affermò che "la **Massoneria** deve essere combattuta sino allo sterminio totale".

A Milano, Genova, Brindisi e Torino e in altre città, i **massoni** aggrediti si contavano a centinaia. A Firenze per quasi una settimana vi fu il terrore: negozi di **massoni** saccheggiati, abitazioni distrutte e nei tumulti di quei giorni ben diciotto **massoni** furono assassinati e una quarantina gravemente feriti. Davanti a tale eccidio, il Gran Maestro, Domizio Torrigiani, dichiarò sospesi in Italia i lavori della **Massoneria**. E fu il boio della notte.

Aldo Chiarle



Milano, il Goi ricorda i 150 anni dell'Unità

La Massoneria Italiana del Grande Oriente d'Italia, nel suo "tour" in tutte le capitali d'Italia, ha festeggiato anche a Milano i 150 anni dell'Unità d'Italia con una grande manifestazione al Teatro Nuovo in Piazza San Babila. Dopo il saluto delle Autorità hanno preso la parola il dottor Enzo Liaci, presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili della Lombardia, il professor Morris Lorenzo Ghezzi, Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia, e il dottor Paolo Peluffo, Consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Coordinati dal divulgatore scientifico Alessandro Cecchi Paone, hanno poi preso la parola per le relazioni: il professor Santi Fedele dell'Università di Messina, il professor Paolo Virgilio Gastaldi dell'Università di Pavia, il dottor Oscar Giannino giornalista editorialista, il professor Angelo Scavone dell'Università di Pavia, l'onorevole Valerio Zanone, presidente del Comitato scientifico per le celebrazioni del 150° dell'unità. Successivamente ha preso la parola l'avvocato Gustavo Raffi, Gran Maestro del Goi per le conclusioni. (A. Ch.)



Sabato convegno al teatro "Cilea" Il Grande Oriente celebra l'Unità d'Italia

Una giornata per riscoprire il senso dello stare insieme come italiani. Il Grande Oriente d'Italia promuove una manifestazione in riva allo Stretto, per celebrare il 150. anniversario dell'Unità d'Italia. L'iniziativa che si terrà sabato nella cornice del teatro "Francesco Cilea" verterà sul tema: "Dalla Calabria per l'Italia". I lavori si apriranno, alle 10.30, con il saluto di Paolo Peluffo del Comitato interministeriale per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia e il saluto di Antonio Seminario, presidente del Collegio circoscrizionale dei maestri venerabili della Calabria.

La conduzione dell'evento sarà affidata ad Alessandro Cecchi Paone, giornalista e divulgatore scientifico. Interverranno: Valerio Zanone, presidente del Comitato scientifico Goi per le celebrazioni dell'Unità d'Italia, Lucio Villari, università Roma Tre, Ferdinando Cordova, università

di Roma "La Sapienza", Carlo Ricotti, università Luiss di Roma, il giurista calabrese alla Costituente Vincenzo Ferrari dell'università della Calabria e Michelangelo La Luna, University of Rhode Island.

Si terrà poi uno spettacolo teatrale sul discorso di Garibaldi agli italiani di oggi scritto, diretto e interpretato da Emanuele Montagna. A tracciare le conclusioni sarà il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi.

Ed è proprio Raffi a indicare lo spirito dell'iniziativa: «Rimarcare l'importanza dei valori della Carta Costituzionale e dell'Unità della Nazione in una fase di crisi non solo economica ma etico-morale del Paese. Serve un nuovo Risorgimento della Nazione per lavorare all'incompiuto che resta da realizzare e pensare a una nuova idea del Paese, cercando nuove ragioni di impegno condiviso». ◀

L'imperativo del Gran maestro ha concluso il co

Raffi: «Servono le

Una giornata di studio per celebrare

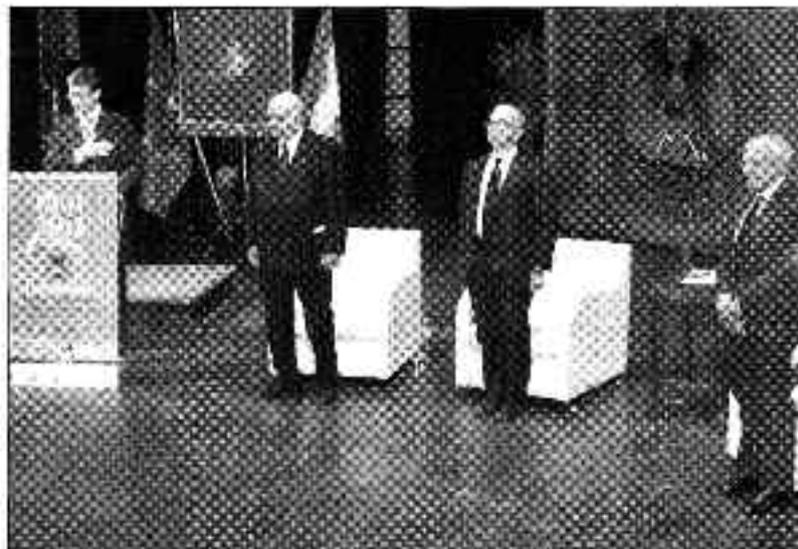
di WALTER ALBERIO

«VIVA l'Italia, viva i calabresi d'Italia!». Sono queste le parole, pronunciate nell'atteso discorso finale del Gran Maestro, Gustavo Raffi, che hanno generato la standing ovation del pubblico, alla conclusione del Convegno di studi "Dalla Calabria per l'Italia", ospitato da un gremio Teafro Cilea di Reggio Calabria.

L'evento, organizzato dalla Massoneria Universale, Comunione Italiana del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, nell'ambito delle manifestazioni celebrative del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, ha avuto due sessioni, mattutina e pomeridiana, nelle quali studiosi, docenti ed esperti hanno portato il proprio contributo, offrendo alla platea ricche e eterogenee relazioni su eventi storici e sui valori del Risorgimento e della Resistenza, nonché sulla Costituzione e sul ruolo della massoneria nell'ambito dell'unificazione italiana.

La prima parte del convegno ha ospitato gli interventi di Valerio Zanone, Presidente del Comitato Scientifico G.O.I. per le celebrazioni dell'Unità d'Italia, e dei due docenti dell'Università La Sapienza di Roma, Lucio Villari e Ferdinando Cordova, i quali hanno rispettivamente trattato gli argomenti riguardanti l'Unità d'Italia come principio della sua libertà e gli "uomini e le leggi calabresi" nell'Italia unita.

Alessandro Cecchi Paone, giornalista e divulgato-



Alcuni momenti della giornata al Cilea con il Grande Oriente d'Italia, a la

re scientifico, nelle vesti di presentatore e moderatore, ha dato la parola, nella seconda sessione, a Carlo Riccotti della Università Luiss di Roma che ha raccontato i meriti e le azioni di due giuristi calabresi che hanno operato all'interno dell'assemblea costituente, ovve-

ro Fausto Gullo e Costantino Mortati. Gullo fu il primo a proporre l'istituzione dell'Assemblea Costituente e, inoltre, fu protagonista della "lotta" laica per l'affermazione di diritti civili e per una legislazione in materia familiare, mentre a Mortati va riconosciuto il progetto

MASSONERIA

I punti fermi: «Scuola pub

«PARLIAMO delle cose del passato, ma con la voglia di costruire un futuro», afferma il Gran Maestro, Gustavo Raffi. Un discorso a tutto tondo che va a toccare i temi che riguardano i giovani e le future generazioni, come la cultura, la questione del Sud Italia, ma soprattutto la legalità.

«La nostra storia è quella della cultura della legalità. Parlando di legalità, e lo diciamo da massoni, viviamo in un momento difficile. L'autorità statale non reprime i grandi fatti di criminalità.

Non è vero che lo Stato non fa nulla contro i fenomeni criminali che affliggono il Mezzogiorno e, in particolare, la Calabria. Lo Stato può. È tempo di cambiare le cose: il Mezzogiorno ha bisogno di legalità e riscatto, di un impegno coraggioso contro le mafie e la criminalità organizzata e per spezzare, con ogni mezzo, la continuità della 'ndrangheta. Il Stato, ovvero idee importanti, deve scano la giustizia social

Convegno del Grande Oriente d'Italia al Cilea

«Legalità e laicità»

l'anniversario dell'Unità nazionale



Il Gran maestro Raffa



Costituzione discusso in assemblea.

Hanno chiuso il "ciclo" delle relazioni, Vincenzo Ferrari dell'UniCal, il quale è arrivato a rispondere alla domanda inerente al fondamento giuridico dell'Unità, Michelangelo La Luna, docente dell'University of

Rhode Island, che ha spiegato il ruolo degli arbëreshë, ossia degli albanesi d'Italia, nel Risorgimento.

Tra i vari interventi v'è stato quello del neopresidente della Provincia, Giuseppe Raffa, giunto sul palco del "Cilea" per i consueti saluti e ringraziamenti,

"promettendo" di continuare, come amministratore locale, nel percorso di appartenenza e di identificazione nei valori che hanno caratterizzato l'Unità.

Le conclusioni che hanno preceduto lo spettacolo teatrale scritto, diretto e interpretato da Emanuele Montagna, nei panni di Garibaldi, sono state del Gran Maestro, Gustavo Raffa.

«Penso che la storia del nostro paese debba essere una storia infinita, uno strumento per una riflessione continua», ha detto Raffa. Il vertice dell'organizzazione massonica ha poi indicato quattro parole fondamentali per il futuro dell'Italia: cultura, giovani, legalità e laicità. «Un paese che non crede nella cultura e non investe sugli insegnanti, è un paese morto. Abbiamo bisogno - ha aggiunto - di legalità e laicità: le Chiese stiano a casa loro e non interferiscano con la

ESTATO

«Legalità e lotta al crimine»

non può bloccare i mafiosi e affannagliano il colare, il territorio con i suoi mezzi. Il requisito statodibisogno di legalità è un impegno intenso e favorre della crisi dei poteri forti. In mezzo, le catene meritano ben alanti che garantiscano la lotta alla di-

soccupazione giovanile e alla fuga dei cervelli. La legalità presuppone una cultura e quindi una scuola pubblica, dove venga rispettata la dignità degli insegnanti con una retribuzione adeguata. Una scuola che sia pluralista, cioè che non imponga, nel nostro Stato laico, un credo assoluto. Nessuna maggioranza, tantomeno di governo, può imporre ad altri un credo religioso non condiviso».

Raffa ha ricevuto, alla fine del Convegno, una medaglia commemorativa.

W.R.

Massoneria Al teatro Cilea il convegno organizzato dal "Grande Oriente d'Italia Palazzo Giustiniani"

Auspicato un nuovo Risorgimento

Raffi: «Serve una rivoluzione morale per spazzare via la 'ndrangheta»

Luigi De Angellis

Un nuovo Risorgimento che porti a termine il lavoro fino ad oggi rimasto incompiuto. Questo l'orizzonte per il futuro del paese delineato dal "Grande Oriente d'Italia Palazzo Giustiniani", con il convegno "Dalla Calabria per l'Italia" ospitato nel teatro "Francesco Cilea".

L'iniziativa che ha fatto registrare una grande partecipazione di pubblico, fa parte del più ampio progetto "Unità d'Italia, dopo 150 anni per restare insieme" che il Goi sta conducendo sul territorio nazionale in forma di viaggio identitario lungo le radici dello stato unitario.

Numerose le rappresentanze istituzionali locali e nazionali che hanno preso parte all'evento la cui conduzione è stata affidata al noto giornalista e divulgatore scientifico, Alessandro Cecchi Paone. Presenti al dibattito, fra gli altri anche, Valerio Zanone, presidente del Comitato scientifico Goi per le celebrazioni dell'Unità d'Italia, Lucio Villari e Ferdinando Cordova, entrambi docenti de "La Sapienza" di Roma e Gustavo Raffi, dal



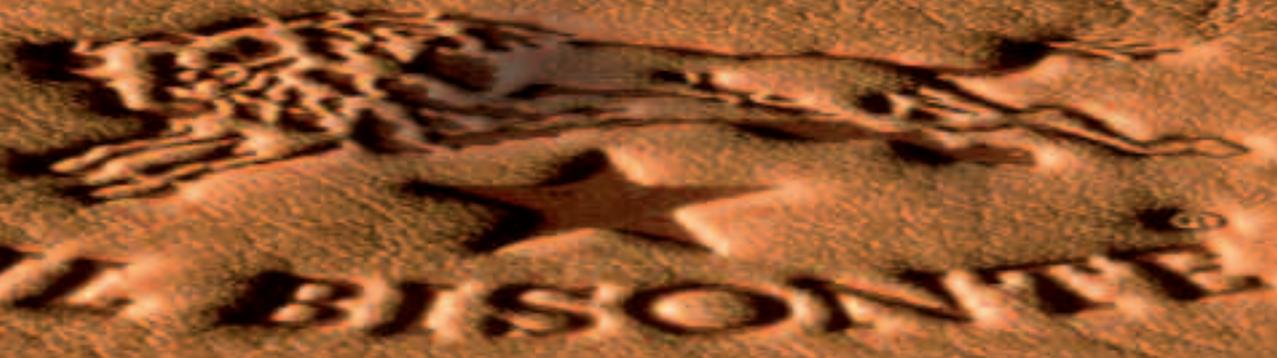


FIRENZE

VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA

VIA DEI CORONARI 105A - 106
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS TAIPEI HONG KONG TOKYO SYDNEY

New shop on line www.ilbisonte.com

GIOIELLI d'autore



www.gioiellomassonico.com

tel. +39 348 0339788 - tel. +39.0721 802849 - fax +39 0721 838609 - info@gioiellomassonico.it



Pins, Pendantif, Orecchini, Gemelli, Anelli - **Armonia tra simbolismo e forma**
oro 18 kt, brillanti e smalti a fuoco

erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi
Condirettore: Massimo Bianchi
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

Editore

Erasmus s.r.l.

Presidente

Mauro Lastraioli

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

Direzione Redazionale

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma
Tel. 065899344 - Fax 065818096

Stampa

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

Bollettino di versamento a

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE
AL CRP DI ROMA ROMANINA
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Mittente

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense